

PUBBLICITÀ - Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 14 - Commerciale L. 10 - Necrologie L. 14 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffe in testa alle varie rubriche - Pagamento anti copiato Rivol. all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza N. 12-14 p. t. tel. 26-903 e sue succ. - ABBONAMENTI Italia, Impero e Colonie: Anno L. 250 - Semestre L. 130 - Trimestre L. 70 - Numero arretrato L. 1,50.

Hitler parla al popolo

Nell'annuale dell'avvento al potere il Führer proclama che non la steppa asiatica vincerà ma l'Europa ed alla sua festa la Nazione tedesca

Berlino, 31 gennaio
In occasione del dodicesimo anniversario del 30 gennaio, data di ascesa al potere del National-socialismo, il Führer, dal suo Quartier generale, ha rivolto al popolo germanico un'allocuzione che è stata radiodiffusa da tutte le stazioni del Reich.
Il Führer ha iniziato il suo dire rievocando le condizioni disastrose in cui la Germania si trovava al momento in cui il National-socialismo spazzò il regime democratico. Come allora, così oggi, il bolscevismo minaccia la Germania. «Negli anni pre-nazional-socialisti - ha aggiunto il Führer - il mondo borghese, che deteneva il potere, non si era reso conto del crollo avvenuto nell'interno del corpo germanico e provocato dal marxismo. A partire dal 30 gennaio 1933 - ha affermato Adolf Hitler - sei anni di pace ci sono stati concessi, sei anni in cui grandi cose sono state compiute e maggiori progettate, tanto grandi e poderose da suscitare l'invidia del mondo democratico che ci circonda. Decisivo, però, è stato che in quei sei anni si sia riusciti a risanare il popolo germanico, e ciò, non soltanto dal punto di vista materiale, bensì da quello morale e spirituale, rendendolo capace della più potente volontà di resistenza spirituale».

to anni si trova all'avamposto europeo contro l'Oriente e vi si troverà in tutti i tempi avvenire: il nostro grande Reich germanico, la Nazione tedesca».
Le divisioni germaniche impegnate in Curlandia hanno dato una bella prova della loro fedeltà alla Patria ed al Führer in occasione dell'anniversario dell'avvento del National-socialismo al potere. I soldati di Curlandia hanno, infatti, inviato al Ministro Goebbels l'invito giorno per giorno del loro generale, una somma rilevante da destinarsi alle opere di soccorso invernali di guerra. Il dott. Goebbels ha ringraziato con un telegramma, nel quale dice fra l'altro: «La lotta generosa dei combattenti di Curlandia ci ricorda vivamente il nostro dovere di impegnarci con tutte le forze per il conseguimento dello scopo finale di questa guerra di popoli: il trionfo del popolo germanico».
Nella ricorrenza del dodicesimo anniversario dell'ascesa al potere del National-socialismo, la stampa tedesca dedica largo spazio alla celebrazione della storica data, mettendola soprattutto in connessione con la guerra che la Germania sta combattendo. La Deutsche Allgemeine Zeitung scrive che la ricorrenza del 30 gennaio non è mai stata così drammatica come quest'anno. Dodici anni dopo la conquista del potere - scrive il giornale - il Reich nazional-socialista si trova impegnato nella più difficile lotta decisiva contro il suo vero nemico: il bolscevismo moscovita. Di fronte a questo pericolo, ci appare chiara più che mai l'importanza storica del 30 gennaio. La Germania di Weimar non sarebbe stata in grado di reggere in attacco, come ha fatto il Reich di Adolf Hitler, per la salvezza dell'Europa. Sempre più chiaramente si conferma la verità storica che per noi non esiste che un'alternativa: bolscevismo o nazional-socialismo, e la stessa alternativa vale per tutta l'Europa, come per l'Inghilterra stessa.

dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:
Il Voelksischer Beobachter scrive che la guerra attuale è guerra di esercito popolare nazional-socialista contro esercito parlamentare plutocratico. Due mondi, per ognuno dei quali le forze armate rappresentano le rispettive costituzioni politiche. Lo stesso dicasi per la lotta di destino ad Oriente, perché non combatte nessun esercito russo per la libertà interna del suo paese, bensì l'armata della lotta di classe bolscevica, la quale viene sfruttata dai giudei del Cremlino per i loro scopi di rivoluzione mondiale.
La Berliner Morgenpost dice che nel 1918 la vecchia Germania, dopo quattro anni e mezzo di guerra, è crollata. «Dopo cinque anni e mezzo combattiamo oggi con accanimento faticato, perché sappiamo che è in gioco la nostra più elevata ed ultima. Perché ci ricordiamo quale giuramento e quale riconoscimento sia stato per noi il 30 gennaio».

Il supremo comando dell'oroscopo

Qui il Führer ha affermato solennemente che la volontà indefettibile del popolo germanico è di continuare questa lotta, fedele al comandamento dell'onore, per salvare la Nazione dal destino il più crudele di tutti i tempi, poiché la parola del momento è di combattere onorevolmente per salvare la propria vita e quella dei congiunti.
«Che il Nazional-socialismo abbia risvegliato e rafforzato questo spirito del nostro popolo tedesco, è la sua più grande opera - ha affermato Adolf Hitler - ha ricordato il Führer - gli uomini di Stato delle Potenze alleate avversarie hanno esposto con ogni chiarezza quale sorte essi riservano al popolo tedesco. Tutti i giornali, a questo proposito, hanno ammonito di essere più saggi e promettere piuttosto qualche cosa, anche con l'intenzione di non mantenere. In questo momento - ha dichiarato il Führer - io, nazional-socialista e combattente del mio popolo, voglio assicurare una volta per sempre a questi uomini di Stato che ogni tentativo di influire mediante frasi di marca nazional-socialista si baserebbe su una ingenuità che l'odierna Germania non conosce».

Dopo aver affermato che gli spiriti che l'Inghilterra ha evocato dalle steppe asiatiche non l'abbandoneranno più, il Führer così ha concluso il suo discorso: «In questo momento faccio appello all'intero popolo germanico, ai miei vecchi compagni di lotta, a tutti i soldati perché essi rafforzino ancor più duramente il loro spirito, fino a che, ancora una volta, noi non avremo dominato la situazione, non avremo apposto sulla tomba del caduto di questa titanica lotta una corona sul cui nastro si legga: «Voi avete vinto».
«Mi attendo che ogni tedesco compia il suo dovere fino all'estremo, che accetti ogni sacrificio che gli venga richiesto. Mi attendo che ognuno combatta e chi non è atto a reggere le armi lavori fino all'estremo limite delle sue forze. Mi attendo che gli abitanti delle città fucino le armi per la lotta, e mi attendo che il rurale, anche a prezzo di sua personale limitazione, fornisca il pane per il soldato ed il lavoratore di questa lotta. Mi attendo che tutte le donne di ogni età continuino a sostenere la lotta con estremo fanatismo. Mi rivolgo con particolare fiducia alla gioventù germanica».

Lo spirito combattivo dei tedeschi

esaltato da una rivista americana
Stoccolma, 31 gennaio
Una rivista americana reca un omaggio al fanatico spirito di combattimento dimostrato dai germanici impegnati sul fronte occidentale. Nel corso di combattimenti, che un ufficiale statunitense ha definito come i più duri, non soltanto del presente conflitto, ma anche della prima guerra mondiale, i soldati germanici di tutte le specialità, dando prova di essere dotati delle più alte virtù guerriere, si sono opposti validamente ai continui attacchi delle forze anglo-americane.
Le perdite che queste hanno finora subito sono elevatissime e la rivista in quest'occasione che soltanto quelle inflitte dai germanici alle truppe nordamericane impegnate nel settore prospiciente la pianura di Colonia superano i sessantamila uomini. La rivista statunitense afferma poi che il fuoco dell'artiglieria germanica si rivela di una potenza sempre più micidiale.

Il Governo di Piastiras e l'Ellas

riprenderebbero le trattative
Lisbona, 31 gennaio
Notizie da Atene informano che l'Ellas ha accettato l'incontro proposto dal Governo di Piastiras. In questi giorni avrà inizio nella Capitale una conferenza fra i rappresentanti degli insorti e i componenti del Governo. La delegazione dell'Ellas sarà limitata a soli tre membri comunisti. Accanto a loro, quale esperto militare, sarà il generale Seporis. Si apprende inoltre che si sono staccati dal Partito comunista tre ex ministri dell'estrema sinistra. Essi hanno dichiarato che non daranno alcun appoggio alle trattative fra il Governo e l'E.A.M.
Il capo della delegazione sin-

Usgesto dei combattenti di Curlandia

«Formando un blocco noi possiamo presentarci all'Altissimo e implorare la sua grazia e la sua benedizione. Poiché un popolo nulla di più può fare: combattere chi deve combattere, lavorare chi deve lavorare e tutto insieme sacrificare, guidati da un pensiero: garantire la libertà, l'onore nazionale ed in tal modo la vita futura. Per quanto la crisi possa essere difficile al momento, alla fine essa sarà dominata dalla nostra volontà indefettibile, dalla nostra volontà di sacrificio e dalle nostre virtù. Noi supereremo anche questo momento di pericolo. In questa lotta non vincerà la steppa asiatica, ma l'Europa, ed alla sua festa quella Nazione che da millecinquecen-

Attività sempre limitata

su tutto il fronte italiano
Fronte italiano, 31 gennaio
L'impraticabilità del terreno ha limitato anche oggi l'attività combattiva nei vari settori del fronte. Scontri di pattuglie e tiri di artiglieria si segnalano a nord di Ravenna, nel Faentino e a sud di Bologna.
Batterie germaniche hanno colpito efficacemente concentramenti dell'8.a Armata britannica e alcuni depositi di munizioni. Calma assoluta nel settore occidentale.

Reparti sul fronte orientale

visitati da Giorgio Pini
Cuneo, 31 gennaio
Nei giorni scorsi il Sottosegretario agli Interni dott. Giorgio Pini, ha visitato la provincia di Cuneo dove si è incontrato con le autorità ed i dirigenti per l'esame delle necessità locali. Egli ha pure visitato la sede della Brigata Nera e il Vescovo.
Successivamente il dott. Pini si è recato con il generale comandante di una nostra Divisione schierata sul fronte, a prendere contatto con due reparti. Ai soldati egli ha rivolto un «affettuoso cameratesco saluto».

Gare della cultura e del lavoro

si effettueranno in aprile a Milano
Milano, 31 gennaio
Ad iniziativa del Gruppo d'Azione giovanile di Milano avranno luogo, nel prossimo mese di aprile, le «Gare della cultura e del lavoro».

Roosevelt sarebbe già in viaggio

per la sede dell'incontro a tre
Ginevra, 31 gennaio
In questi ambienti anglo-americani corre voce che un'alta personalità britannica sia passata da Parigi in aereo e si trovi, attraverso Roma, in viaggio per il vicino Oriente. Non si esclude che si tratti del Ministro degli Esteri inglese, Eden.
Dalle indicazioni della meta del viaggio, in questi circoli politici si dedurrebbe che l'incendio debba avere luogo in qualche località del Vicino e del Medio Oriente. La notizia per ora, soltanto di fonte spagnuola, che Roosevelt sia partito da Washington, con un grande seguito, non trova momentaneamente nessuna conferma in questi ambienti anglo-americani.

Il Segretario del Partito tra i fascisti e i combattenti giuliani

Il saluto del Duce recato da Pavolini ai reparti impegnati nella lotta contro il banditismo - Due milioni per l'assistenza ai sinistrati di Udine

Gorizia, 31 gennaio
Il Segretario del Partito Pavolini, ha presenziato a Gorizia al rapporto degli iscritti al Partito. Dopo avere partecipato al rancio presso un reparto operante, Pavolini ha visitato le Camicie nere in servizio ai posti di blocco e nei distaccamenti. Si è recato poi presso altri reparti nella zona di Monfalcone; portandoli ai legionari il saluto del Duce.
Raggiunta Trieste, successivamente, egli si è recato alla casa Littoria.
Proseguendo nella sua visita alle provincie della Venezia Giulia, Pavolini si è recato nella valle del Natisolo e dell'Isonzo, sulle montagne circostanti a Punta Tolmina e Santa Lucia. Il Segretario del Partito ha voluto visitare anche i distaccamenti di alpini e bersaglieri che, isolati, vivono in zone impervie e conducono la lotta contro il banditismo. Nelle postazioni, negli accantonamenti e nei posti di blocco l'arrivo del Ministro Pavolini, che era accompagnato dal Ministro Pesenti, e dai Federali di Gorizia e di Udine, è stato accolto con fervide manifestazioni di fede e attaccamento al Duce. Più volte il Segretario del Partito ha parlato ai reparti adunati che,

La strada per Manila

lenacemente contesa dai nipponici

Tokio, 31 gennaio
Sul combattimenti in corso nell'isola di Luzon i circoli militari di Tokio rilevano che il grosso delle forze nemiche è tuttora impegnato dai presidi giapponesi nella baia di Lingayen. In questo settore, dove gli statunitensi hanno già perduto oltre tremila uomini, la resistenza delle truppe giapponesi ha impedito finora all'avversario di sviluppare i suoi piani offensivi in direzione di Manila. Non è improbabile - si ritiene a Tokio - che il Comando nemico sia costretto ad effettuare nuovi sbarchi in altri settori dell'isola. Tale supposizione è avvalorata dalla presenza in quel settore di un grosso convoglio nemico fortemente scortato.
Radio Tokio comunica che il rappresentante del Partito comunista cinese ha presentato al Governo di Chung-King un piano per la formazione di un Governo di coalizione e soprattutto di Partiti della Cina.
Severe misure del Governo argentino contro i sabotatori della Nazione
Lisbona, 31 gennaio
Il Governo argentino ha decretato opportune misure contro la «quinta colonna», costituita prevalentemente da agitatori nord-americani che attentano alla sicurezza dello Stato. Un decreto commina la pena da sei mesi a tre anni di reclusione a chiunque invii all'estero notizie false o tendenziose che comunque possano danneggiare l'economia e la sicurezza del Paese, e da un mese a due anni a coloro che invino all'estero notizie tendenti a compromettere le buone relazioni fra l'Argentina e gli altri Governi.

Consolidata resistenza germanica

sull'intero arco del fronte orientale

La forza di penetrazione delle armate sovietiche dà sintomi di affievolimento - Sganciamento di unità della Wehrmacht dalla regione di Kalisz - Grave lotta nell'ansa Oder-Warthe
Berlino, 31 gennaio
Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:
In Ungheria, attacchi dell'avversario, tra la Drava ed il Balaton e tra il Balaton ed il Danubio, sono rimasti privi di successo. Nella parte occidentale di Budapest il presidio germano-ungarico, con ammirevole valore, si irrigidisce contro il grave assalto dell'avversario. Nella parte settentrionale, le posizioni sono state ritirate su una linea di fronte rafforzata.
Sul fronte dell'Alta Slesia, soltanto in alcuni settori fra Pless, Ratibor e Brieg si sono avuti combattimenti di maggiore importanza. A sud-est di Rybnik, le nostre truppe hanno distrutto quaranta cannoni ed inflitto ai sovietici elevate perdite di sangue.
Presso Ohlau e su ambo le parti di Steinau, i bolscevichi, attaccanti dalle loro teste di ponte, sull'Oder, sono stati arrestati in contrattacco, dopo altri combattimenti.
Importanti forze germaniche si sono sganciate combattendo dalla regione di Kalisz, dopo essere state costantemente riornate da formazioni di trasporto della Luftwaffe, impegnando per lungo tempo nella lotta la massa di un'armata corazzata sovietica. Da qui esse hanno attaccato sul fianco le unità nemiche operanti a sud di Lissa, impedendo loro di traghettare l'Oder. Questo gruppo da combattimento, a partire dal 18 gennaio, ha distrutto oltre duecentotrenta carri armati.
Nell'ansa Oder-Warthe e a nord del Warthe, le nostre truppe si trovano impegnate in gravi combattimenti con forze di fanteria e di carri armati avversari che premono verso ovest. A nord di Flatow e a nord di Krone, sul Drahe, sono in corso contrattacchi contro reparti di esploratori avversari che si sono spinti fino in quella regione. Sulla bassa Vistola e sul Nogat sono fallite puntate dei bolscevichi.
Contro il nostro attacco muenante dalla parte occidentale della Prussia orientale, i sovietici hanno eseguito potenti contrattacchi che sono stati stroncati in accaniti combattimenti dopo la distruzione di quaranta carri armati. A sud di Koenigsberg, granatieri caristi hanno ributtato il nemico che si era avanzato fino al Frisches Haff e ristabilito i contatti temporaneamente perduti con la città. In altri combattimenti difensivi, il presidio di Koenigsberg ha distrutto ventisette carri armati avversari. Forze navali hanno sostenuto anche ieri la lotta delle nostre truppe sulla costa sarmatica.
In Curlandia, rinnovati tentativi di sfondamento su Libau, eseguiti dai bolscevichi, non sono stati coronati da successo. Nel teatro di guerra ungherese e tra i Carpazi ed il Baltico,

Il consigliere privato di Roosevelt

ricevuto in udienza dal Pontefice

Berna, 31 gennaio
Un comunicato da Roma annuncia che il Papa ha ricevuto ieri in udienza privata il consigliere personale di Roosevelt, Hopkins.
In un'intervista concessa ai rappresentanti della stampa romana, Hopkins ha dichiarato che le tre principali scopie della guerra, ma che, però, vi sono numerosi importanti particolari che devono venire discussi e definiti. L'amministrazione dei territori occupati dagli alleati presenta ancora alcuni spinosi problemi. Questi verranno discussi al momento giusto ed alcuni con precedenza su quelli militari.
Sulla visita a Parigi di Hopkins l'A.F.I. fornisce alcuni particolari, precisando che essa ha avuto carattere strettamente privato. Hopkins, arrivato venerdì scorso, venne ricevuto subito da De Gaulle e dal Ministro degli Esteri. Egli ebbe diversi contatti con i membri del Governo provvisorio francese, allo scopo di esaminare complessivamente i problemi interessanti i due Paesi. L'A.F.I. conclude informando che nessun mutamento è previsto per il momento nel protocollo della prossima conferenza a tre, il che vuol dire, secondo il solito, che non risulta ancora che De Gaulle sia stato invitato alla riunione.

L'impopolarità della guerra britannica

Sessantamila casi di coscienza per non prestare servizio militare
Lisbona, 31 gennaio
Radio Londra ha reso noto che a sessantamila ammonizioni e citazioni britannici, i quali si rifiutano di prestare servizio militare per ragioni etiche e religiose.
Nuova carne da cannone reclutata dagli alleati nel Messico
Stoccolma, 31 gennaio
Il Presidente del Messico ha emesso un decreto che prospetta l'invio di forze militari messicane sui fronti esteri. La nuova carne da cannone verrà inviata negli Stati Uniti per un periodo di istruzione.
Nuovi particolari sull'affondamento del più grande sommergibile del mondo
Stoccolma, 31 gennaio
I giornali canadesi di Montreal pubblicano per la prima volta alcuni particolari sull'affondamento del più grande sommergibile del mondo, stazionato demilaottocentottanta tonnellate, già appartenente alla Marina francese. L'affondamento avvenne nel 1942. Il sommergibile, che navigava in convoglio, entrò in collisione con una nave nordamericana. Dei centocinquanta uomini dell'equipaggio, nessuno poté essere tratto in salvo.
La gravità dell'azione degli U-Boot sottolineata dall'agenzia «Reuter»
Lisbona, 31 gennaio
La Reuter dirama una nota, in cui afferma che gli effetti della nuova campagna dei sommergibili germanici raggiunge-

La Bulgaria e il Belgio nei tentacoli della piovra boseev'ca

ranno presto il loro apice. «Gli attacchi ai nostri rifornimenti sono già preoccupanti, anche se per ora possiamo ancora opporre una relativa difesa. E da prevedere, però, che gli attacchi dei sommergibili aumenteranno ben presto in proporzione allarmante, perché la flotta subacquea germanica dimostra ormai una efficienza formidabile».
La Bulgaria e il Belgio nei tentacoli della piovra boseev'ca
Ginevra, 31 gennaio
Una ondata di terrorismo di pretto tipo bolscevico si sta abbattendo sulla Bulgaria. Si annuncia da Sofia che la pena di morte per cinque consiglieri di Re Boris è stata chiesta da Arsenoff, terzo accusatore pubblicato nel grande processo contro gli esponenti del regime monarchico al tribunale del popolo, costituito nella Capitale a cura delle autorità bolsceviche d'occupazione.
Il sovversivismo manovrato da Mosca rialza la testa in Belgio. Un'Unione di azione è stata proposta dal Partito comunista a Partito socialista, informa il giornale «Drapeau Rouge» organo ufficiale comunista. Il segretario generale del Partito comunista in una lettera al comitato centrale del Partito socialista sollecita un fraterno scambio di vedute sulla latente crisi di Ginevra, ed aggiunge: «Non è più un segreto che l'attuale Governo è incapace di dirigere il Paese e dietro le quinte ne viene già preparata la sostituzione».
Il governo fantasma cecoslovacco di Londra che si trova in difficoltà con l'Unione Sovietica, per far cosa gradita a Stalin ha dichiarato che riconoscerà quanto prima il comitato di Lublino.

Ibn Saud avrebbe aderito al progetto della Lega araba

Lisbona, 31 gennaio
Il «Times», commentando favorevolmente la visita di Re Faruk a Re Ibn Saud, scrive che l'adesione di quest'ultimo ai protocolli di pace, è un passo di estrema importanza. La Lega per gli Stati arabi costituita da Re Faruk e da Re Ibn Saud, è un'uscita qualcosa di simile alla garanzia della Lega stessa, data la immensa autorità goduta da questo Monarca in tutti i Paesi musulmani.
Il «Times» aggiunge che Re Ibn Saud sembrava avesse accolto il progetto con delle riserve, ma, avendo ora approvato il protocollo, dimostra che apprezza in pieno le finalità della Lega stessa.

La battaglia intorno a Koenigsberg

La battaglia intorno a Koenigsberg ha raggiunto il suo apice. Dopo forti attacchi, continuati giorno e notte, i bolscevichi sono riusciti ad inserire il loro cupezio di attacco a sud della città fino sulla costa del Frisches-Haff. Mediante attacchi mossi da nord e da sud, le punte corazzate sovietiche sono riuscite a tagliare fuori importanti aliquote della 12.a Armata sovietica della Guardia hanno eseguito una conversione verso nord e tentato di attaccare frontalmente Koenigsberg da sud. Tuttavia le colonne d'assalto bolsceviche, investite dai tiri di distruzione dell'artiglieria tedesca, sono state costrette ad interrompere l'azione. Tentativi del bolscevichi a nord di Koenigsberg di oltrepassare la strada e la ferrovia che conducono alla nota località balneare di Cranz, sono stati respinti.
La lotta per Posen è entrata nella fase culminante: ai margini della città hanno luogo scontri sanguinosissimi ed ogni fabbricato è utilizzato dai difensori come un cospicuo punto di appoggio. Fatti affluire rinforzi, i sovietici hanno continuato i loro attacchi contro la testa di ponte tedesca. Un grande gruppo di forze nemiche era riuscito ad infiltrarsi, ma è stato battuto in contrattacco.
La battaglia intorno a Koenigsberg ha raggiunto il suo apice. Dopo forti attacchi, continuati giorno e notte, i bolscevichi sono riusciti ad inserire il loro cupezio di attacco a sud della città fino sulla costa del Frisches-Haff. Mediante attacchi mossi da nord e da sud, le punte corazzate sovietiche sono riuscite a tagliare fuori importanti aliquote della 12.a Armata sovietica della Guardia hanno eseguito una conversione verso nord e tentato di attaccare frontalmente Koenigsberg da sud. Tuttavia le colonne d'assalto bolsceviche, investite dai tiri di distruzione dell'artiglieria tedesca, sono state costrette ad interrompere l'azione. Tentativi del bolscevichi a nord di Koenigsberg di oltrepassare la strada e la ferrovia che conducono alla nota località balneare di Cranz, sono stati respinti.
La lotta per Posen è entrata nella fase culminante: ai margini della città hanno luogo scontri sanguinosissimi ed ogni fabbricato è utilizzato dai difensori come un cospicuo punto di appoggio. Fatti affluire rinforzi, i sovietici hanno continuato i loro attacchi contro la testa di ponte tedesca. Un grande gruppo di forze nemiche era riuscito ad infiltrarsi, ma è stato battuto in contrattacco.
La battaglia intorno a Koenigsberg ha raggiunto il suo apice. Dopo forti attacchi, continuati giorno e notte, i bolscevichi sono riusciti ad inserire il loro cupezio di attacco a sud della città fino sulla costa del Frisches-Haff. Mediante attacchi mossi da nord e da sud, le punte corazzate sovietiche sono riuscite a tagliare fuori importanti aliquote della 12.a Armata sovietica della Guardia hanno eseguito una conversione verso nord e tentato di attaccare frontalmente Koenigsberg da sud. Tuttavia le colonne d'assalto bolsceviche, investite dai tiri di distruzione dell'artiglieria tedesca, sono state costrette ad interrompere l'azione. Tentativi del bolscevichi a nord di Koenigsberg di oltrepassare la strada e la ferrovia che conducono alla nota località balneare di Cranz, sono stati respinti.
La lotta per Posen è entrata nella fase culminante: ai margini della città hanno luogo scontri sanguinosissimi ed ogni fabbricato è utilizzato dai difensori come un cospicuo punto di appoggio. Fatti affluire rinforzi, i sovietici hanno continuato i loro attacchi contro la testa di ponte tedesca. Un grande gruppo di forze nemiche era riuscito ad infiltrarsi, ma è stato battuto in contrattacco.

Giocchi di parole

Grande scaltro radiofonico e di stampa nell'Italia invasa per il Congresso di Napoli degli organizzatori operai antifascisti. Molte chiacchiere e poche idee. I problemi da risolvere oltre Appennino sono numerosi e gravi, ma gli uomini che fanno mostra di occuparsene risultano impari per i compiti assegnati.

C'è il grande problema del caro vita e sarebbe meglio chiamarlo con il suo vero nome. «La fame», che imperversa laggiù, «la fame» causata dalle ridotte disponibilità di derrata, dalla diminuita produzione agricola e industriale frutto delle distribuzioni dei liberatori, dai bombardamenti indiscriminati, dalle requisizioni statunitensi e dalle esportazioni. Ebbene il rappresentante operaio Di Vittorio, comunista, democraticamente imposto ai nostri lavoratori dalle baionette, pretende di poter risolvere il paturo problema con un giochetto di società: egli ha chiesto la scala mobile dei salari.

Che cosa sia questo tranletto è presto detto. Settimana per settimana, oppure mese per mese, o anche, come vorrebbero anche i più democratici, giorno per giorno, si controlla l'aumento dei prezzi e si decide con una formula aritmetica un aumento dei salari. Ma, naturalmente, siccome ogni aumento dei salari comporta fatalmente e meccanicamente un aumento di costo, e perciò dei prezzi.

NELL'ITALIA INVASA

Il Congresso antifascista del lavoro predispose piani fascisti di socializzazione

Nuove rivelazioni sull'affare del "gobbo del Quarticciolo", - Una "Unione di uffici in pensione", disposta a far finta di combattere

Lisbona, 31 gennaio

Sono continuati a Napoli i lavori del congresso della Confederazione antifascista del lavoro. La verbosità che ha caratterizzato sin dall'inizio il congresso sindacale dell'Italia bonomiana s'è accentuata nella seduta pomeridiana di ieri, che ha veduto il succedersi alla ribalta di quaranta oratori, che hanno presentato ben trentasei mozioni. Il «Notiziario delle azioni unite» nel dare il resoconto della riunione, afferma che durante la seduta si sono rivelate differenti tendenze nella trattazione di diversi argomenti. Molti congressisti hanno sostenuto la necessità di una completa riorganizzazione della struttura economica e industriale del Paese. A tale proposito il delegato di Reggio Calabria ha chiesto la partecipazione degli operai all'amministrazione della fabbrica. Il segretario della Confederazione a predisporre un sollecito piano per la socializzazione; questo specialmente per quanto ha riguardo alle industrie elettriche.

Il Consiglio dei Ministri bonomiano ha deliberato che la carica di Capo di Stato Maggiore dell'esercito passa alle dipendenze del Ministero della Guerra. Nel corso della riunione Bonomi ha comunicato che sono stati collocati a riposo di autorità 222 funzionari appartenenti al primo quattro gradi della burocrazia statale; per altri 188 è in corso giudizio penale. E' stato poi preso in esame il provvedimento che estende il diritto di voto anche alle donne. Il Consiglio ha anche approvato, e il Ministro degli Interni ha emanato istruzioni telegrafiche ai prefetti, perché in seguito alla avvenuta riforma anche le donne siano iscritte nelle liste elettorali.

L'affare del gobbo del Quarticciolo continua a occupare la stampa romana. L'«Avanti!», dopo avere affermato che il losco affare potrebbe dare luogo a una nuova crisi ministeriale, rivela che anche due mesi o sono le gesta del famoso «gobbo» miliziano sono di provenienza dalla camera del Gabinetto. Durante una manifestazione dei Partiti comunista e socialista soltanto l'intervento di eccezionali forze di polizia riuscì infatti ad evitare che si verificasse un'azione di seguito al divieto opposto al famigerato bandito e ai suoi accoliti di prendersi parte al divieto - prosegue il giornale - fu originato dalla scoperta di armi indosso ai vari componenti le squadre. L'intervento delle forze di polizia fu disposto dallo stesso Bonomi, avendo dichiarato il segretario generale della cosiddetta «Unione proletaria» Umberto Salvarezza che, in seguito alle delusioni prese nei confronti del «gobbo», avrebbe fatto di tutto per disturbare la manifestazione. Nel corso di questa non ebbero luogo incidenti di sorta, ma essa però non ebbe luogo nel centro della città come da prima si era progettato.

Il giornale Italia Nuova offre una sensazionale rivelazione sul grosso scandalo. Secondo il giornale, il Salvarezza, il quale era già in relazione col «gobbo del Quarticciolo» avrebbe truffato al Ministero bonomiano della Guerra una cifra di milioni. L'agenzia Ansa riferisce intanto che sarebbe stato spiccato mandato di cattura contro il genero del Salvarezza, che sarebbe implicato nella complicata e losca faccenda.

Il cinema inglese non conosce limiti. Dopo le famose dichiarazioni di Churchill, «Non abbiamo bisogno dell'Italia», radio Londra rincarò la dose affermando che non può esservi distinzione tra l'Italia d'oggi e quella di ieri. L'Inghilterra considera così nemici i fratelli delle terre invase e come tali li tratta. Li blandisce soltanto quando ha bisogno di loro come carne da cannone.

Di ieri intanto la notizia trasmessa a scopo propagandistico

la corsa verso l'abisso dell'inflazione non troverebbe più né freno, né ostacoli. Ma il problema non è ancora questo: l'interrogativo da porsi è un altro. Un aumento nella circolazione valutaria ha il potere di aumentare le disponibilità di merci? Risposta: No.

Se la produzione di uova, per fare un esempio, è insufficiente alle richieste, aumentando i salari le uova crescono di numero? Se la produzione nazionale può fornire centomila uova al giorno, ma ne occorrono invece un milione almeno, a che vale aumentare le paghe? Mancherebbero sempre novecentomila uova. Ma, dice il comunista Di Vittorio, bisogna adeguare le retribuzioni all'effettivo costo della vita. Ma se i generi mancano, anche se non mancano i quattrini per acquistarli, aumentando i salari e portando il prezzo delle uova da cinque a dieci, a venti a quaranta lire ed oltre, le novecentomila uova quotidiane continueranno a mancare lo stesso.

Il problema va risolto come ha cercato e cerca di risolverlo il Fascismo repubblicano, favorendo la produzione, tagliando le unghie agli speculatori, sprangendo le trattorie e i ristoranti da borsa nera, istituendo mense di guerra, requisendo le derrate presso i produttori e consegnandole agli ammassi.

La scala mobile, inoltre, non potrà basarsi naturalmente solo sulla sorte dei prezzi delle derrate alimentari, ma sull'andamento di tutte le merci. E potrebbe capitare allora quello che capitò alcuni anni fa ai dipendenti di un istituto bancario di Roma, che avevano adottato la scala mobile a titolo di esperimento, che si videro ridurre la paga perché era sceso il prezzo della ghisa.

CRONACA DI BOLOGNA

Il Duce elargisce due milioni di lire per i profughi della Bolognese

La gratitudine degli assistiti e della cittadinanza espressa a Mussolini dal Capo della Provincia

E' stato comunicato al Capo della Provincia che il Duce ha elargito due milioni di lire da destinarsi all'assistenza straordinaria dei profughi della provincia di Bologna.

Tale munifica elargizione — che testimonia il grande cuore del Duce, sempre sensibile a tutti i bisogni del popolo — sarà accolta dagli interessati con profonda riconoscenza.

Il Capo della Provincia ha subito espresso al Duce i sentimenti di gratitudine dei profughi e della cittadinanza.

Il generoso gesto del Duce a favore delle popolazioni bolognesi duramente provate dalla guerra, viene incontro — con l'apporto della cospicua somma elargita — alle più urgenti necessità assistenziali dei profughi della nostra provincia, i quali, appunto perché si trovano nella zona dell'immediato retrofronte, risentono maggiormente delle asprezze e dei disagi della guerra.

I due milioni di lire assegnati dal Capo del Governo vengono, così, a integrare quanto gli enti preposti all'assistenza dei profughi hanno raccolto e vanno raccogliendo, dimodoché ora la nobilissima opera di soccorso potrà essere allargata e intensificata. Onde la profonda gratitudine dei beneficiati tutti e dell'intera cittadinanza.

Assunzione al lavoro di invalidi di guerra

La rappresentanza provinciale dell'Opera per la protezione degli invalidi di guerra rinvia l'avvertimento tutte le Aziende di Bologna e provincia, a qualunque categoria appartengano che a norma del Decreto «relativo 30 settembre 1944 n. 674» — nel caso in cui occupino più di 5 dipendenti maschi, apprestino posti — sono tenuti ad assumere invalidi di guerra nella proporzione di un invalido per ogni dieci dipendenti validi o frazione superiore a cinque.

Ad esse compete l'obbligo di denunciare semestralmente alla Rappresentanza (via Parigi 1) al 1.º gennaio ed al 1.º luglio, la consistenza numerica del personale iscritto a libro matricola ed i nominativi degli invalidi in servizio. Ciò va fatto in duplice copia su appositi moduli in distribuzione presso le relative Unioni dei datori di lavoro.

Per il semestre in corso, in via d'eccezione, si consentirà che tali denunce siano prodotte senza incorrere in sanzioni contravvenzionali entro cinque giorni dalla presente pubblicazione.

Dieci sussidi dotali per le orfane di guerra

E' bandito un concorso per il conferimento di dieci sussidi dotali alle orfane di guerra, che passano a nozze prima del compimento del 25.º anno di età.

Le interessate dovranno produrre domanda e carta semplice diretta al Commissario straordinario del Comitato, corredata dei certificati di nascita, di matrimonio, di buona condotta, di povertà, nonché lo stato di famiglia.

Nei casi in cui le orfane non possano contrarre matrimonio a causa della presenza alle armi del loro promesso, si consente che per la durata dello stato di guerra il diritto alla riscossione del sussidio venga conservato fino al periodo della smobilitazione. Però dovranno ugualmente presentare prima del 25.º anno di età (oltre la data e i certificati) un documento comprovante l'impeachment del matrimonio.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi al Comitato orfani di guerra, presso l'Opera Balilla, in via Venezia, 1.

L'assistenza educativa nel quartiere della Mascarella

Il parroco della distrutta chiesa della Mascarella, don Angelo Brunelli, superando difficoltà facilmente immaginabili, è riuscito ad adattare i locali della ex-caserna della Milizia ad aula scolastica. Si che attualmente vi funzionano cinque classi elementari; e ai piccoli scolari (la maggior parte profughi o sinistrati) non mancano cure e attenzioni da parte delle insegnanti. Per essi la do-

menica viene celebrata la messa e nel pomeriggio vengono allestiti spettacoli di burattini. Recentemente il Podestà ha visitato la scuola e ha distribuito un pacco-dono agli scolari.

Offerte all'Associazione Famiglie dei Caduti in guerra

In occasione del Natale sono pervenute all'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra le seguenti offerte: Prefettura L. 2.500; Banca d'Italia 2000; Roveri Monaco Alberto e signora 1.590; Cassa di Risparmio 1.000; Provincia di Bologna 600; Ida Orvigli 500; Banca Cooperativa 500; Banca Commerciale Italiana 500; Banca d'America e d'Italia 300; Diana Muzzi 100; Biavati Armida 100; Associazione Caduti per Bombardamenti 100; Liverani Musi Marietta 50; Schiavina Virginia 50; Monsali Nice 10.

Le domande per il concorso degli a lievi militi foresti

Come è noto, è stato aperto un concorso per allievi militi della G. N. R. della montagna e delle foreste. Gli aspiranti dovranno prestare, entro il prossimo 15 febbraio la domanda corredata dei prescritti documenti, al Comando di Corteo della G. N. R. della montagna e delle foreste presso il capoluogo di Provincia ove risiedono diretta al Comando superiore della G. N. R. della montagna e delle foreste. Posta da Campo 577. Per qualsiasi chiarimento gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio stallo della Corteo di Bologna, via S. Niccolò 4.

Albo della solidarietà

I signori Amodio, Monari, Montanari, Corticelli, Balesi, De Maria, Bolelli, Nerozzi, Stanzani, Barattini, Bonori, Zaitoni, Pelli, Petri, Vicentini, Conti e Vandi - sfoltati e sinistrati — sono ospiti da alcuni mesi della ditta Carlo Borsari, in via Ca' Selvatica, 4-C, la quale li ha alloggiati senza pretendere alcun compenso.

Travolta e ucciso da un'auto in via Zamboni

L'altro giorno, da una automobile non ancora identificata veniva gravemente investita in via Zamboni la cinquantaduenne Lucia Carnevali, abitante in via Poiese, 54. Raccolta dai vigili del fuoco, veniva trasportata d'urgenza a S. Orsola, ove — durante il tragitto la povertà — devedeva.

Gli abbonamenti al Resto del Carlino

si ricevono solamente presso l'Amministrazione del giornale, in via Castiglione 16, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Cade e si frattura un braccio

Attraversando Piazza della Repubblica a causa il gelo è caduto malamente il signor Pietro Forli, di Giuseppe, di anni 38, abitante in via Felice 132. Trasportato a S. Orsola veniva successivamente ricoverato alla sezione Rizzoli per frattura del braccio destro. Guarirà in un mese.

I ladri forzano una cassaforte

Ignoti, penetrati nell'ufficio dell'impresa Mario Toschi, in via Clavature 22, ne hanno forzato la cassaforte, impossessandosi di 115 mila lire e rubando anche una macchina addizionale e diversi assegni bancari per un valore di circa 300 mila lire.

Ladri che amano la pulizia

I ladri, penetrati, notte tempo, nello stabile di via Ferrarese 58, hanno rubato due vasche da bagno, due scaldabagni e tre lavandini di proprietà della signora Matilde Fossumbrone, in Pellicani.

60 quintali di legna rubati

Ignoti ladri, introdotti nel recinto della ditta «Al col», hanno rubato 60 quintali di legna da ardere.

"Facciamo quattro chiacchiere", al teatro Medica

Oggi, alle 14, la Compagnia di Rivista «V. D.» inizierà un ciclo di rappresentazioni con la fantasia musicale in 2 tempi e 6 quadri «Facciamo quattro chiacchiere». Lo spettacolo allestito con scene e costumi di Viviana Dari in una cornice di giovinezza ed eleganza, si presenta quanto mai interessante: fra gli elementi che compongono il complesso, figurano oltre a un gruppo di graziose ragazze, i comici Faustini e Benati, la cantante italo-tedesca Dolores Bruna e gli assi del microfono Rino Dalla, Gianna Onofri, Lorian Bassini e Lia Pastini.

Prossimo esordio della Compagnia d'attale "Alfredo Testoni"

Quanto prima esordirà al teatro Manzoni, la Compagnia dialettale bolognese «Alfredo Testoni».

L'OSCURAMENTO

Inizio ore 18 e termine ore 7,10

Il successo al Manzoni della stagione lirica

Con la prima di *Caratteria e Pagliacci* di cui daranno domani ampio riferimento, si è rinnovato il successo di questa breve ma indovinatissima stagione lirica che, per iniziativa delle maggiori Autorità, è stata assai dignitosamente allestita al Manzoni. E il pubblico ha espresso il suo pieno consenso affidando ad ogni rappresentazione il teatro. E' doveroso oggi segnalare il felicissimo debutto di una giovane concittadina, il soprano Teresa Muzzarelli, allieva della nota maestra di canto Ines Dall'Oglio che martedì scorso alla serata di *Bohème*, ha con molta proprietà e iodevolissima qualità restituiti i panni graziosi di Mimì. La signorina Muzzarelli è persa dotata non solo di ottimi mezzi vocali, intelligentemente controllati ed appoggiati con accorta direzione, ma si è rivelata garbatissima attrice, suscitando sin dalle prime scene le vive simpatie dell'assemblea pubblica. Più volte apparsa a scena aperta, essa ha condiviso con il fratello, il signor Forli, lo Zambelli e gli altri tutti, sotto la puntualissima ed accorta direzione orchestrale del maestro Nino Marzetti, il calorosissimo successo che ha coronato la rappresentazione. A Teresa Muzzarelli, che ha subito saputo imporsi all'attenzione dei suoi concittadini, vada il meritato e fervido augurio di felicissima carriera.

Oggi, giovedì, seconda di *Rigoletto*.

Giorgio Pini, direttore responsabile

Mario Mongiorgi e Vanina Moretti annunciano ai parenti ed amici il loro matrimonio. Bologna, 3 febbraio 1945.

FIOCCHI BIANCHI

Luisa e Corrado Bertagnolio, la piccola Maria Annunziata, annunciano con gioia la nascita di Maria Cristina.

Anna Letizia di Leo annuncia lieta la nascita della cuginetta Maria Carla.

Lia e Massimo Malossi di Villa Rosa - Prof. Corinaldesi 29 gennaio 1945.

NOTE DI CRONACA

Si comunica che la Società G. PAROVEL e GASPERAT (AUTOTRASPORTI e SPEDIZIONI) ha provvisoriamente trasferito i propri uffici in via RIZZOLI N. 30.

Rasoi da barbiere grande assortimento PETTINI, PRODOTTI BELLEZZA, venduto ingrosso. Orario ore 9-10, 13-15. Foscanini, Albicchi 5 primo piano.

Vendesi subito Legname da bruciare Rivolgersi in Via Indipendenza 2 da PASQUALI.

Fornelli STUPE, FERRI, APPARECCHI ELETTRICI e GAS, venditori e riparatori: PROGAS, Pavaglione.

SPETTACOLI D'OGGI MANZONI - Ore 15, Stagione Lirica - «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. MODERNISSIMO - «Nostra Compagnia» l. vis. Berlioz, reg. Ophull.

IMPERIALE - «Peccatori» con Elena Zareschi e R. Bossi.

MEDICA - Dalle 14 alle 18 spettacoli teatrali. «Facciamo quattro chiacchiere». Novità. Ingresso continuato. - Ore 19.30: «Peccatori» con Elena Zareschi, R. Bossi.

DIVERTIMENTI E RITROVI Da oggi al MEDICA dalle 14 alle 18 SPETTACOLI CONTINUATI della Compagnia V. D. che presenta la fantasia comica-musicale

FACCIAMO QUATTRO CHIACCHIERE in due tempi e sei quadri con: Lorian Bassini - Brillanti Pina, Chiari Bruno, Carlo Benati, Paolo Bisi, Dolores Bruna, Rino Dalla, Maria De Fiume - Rossana Gamberini - Frida Giannetti - Ruggero Oppi - Ruggero Faustini - Clara Gavina - Cesare Grandi - Lia Pastini - Aldo Trentini - Gianna Onofri - Gianni Benati - Gemma Romoli.

ORCHESTRA METRO diretta dal Maestro G. P. GRANDI

Oggi Giovedì 1º Febbraio AL CINEMA ASTRA e IMPEIALE PECCATORI Nuova produzione 1944-945 della Genua Film - Ediz. Enic con ELENA ZARESCHI RENATO BASSI Regia di F. CALZAVARA

S. A. C. A. B.

I soci sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 17 febbraio 1945 in prima convocazione e per il giorno successivo in seconda convocazione in Bologna, via Riva Reno 7, ore 11, per discutere il seguente ordine del giorno: 1.º - Messa in liquidazione o trasformazione della Società. 2.º - Bilancio al 31 dicembre 1944 - relazione del Consiglio e dei Sindaci e provvedimenti relativi.

IL PRESIDENTE

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale ACQUISTARE esercizio granaglia di frutta, centrale. Rivoggersi a Argos, Maggiore 34 - Bologna. 1094

ACQUISTA bicicletta, radio, arredi: arredamento casa. Battistini S. Stefano 35. 1129

ACQUISTO radio, macchina fotografica purché ottima. Vendo anche orologio soprano metallo pregioso, cronografo bracciale. Scrivere U.P.I., Cassetta 12 M. Bologna 1969

ACQUISTANSI ottimo stato, mobili: arredamento completo per ufficio. Scrivere U.P.I., Cassetta 10 F. Bologna. 1095

ACQUISTA, sinistrato, arredamento completo. S. Stefano 5. 1079

ACQUISTASI studio, salotto, stile antico, se occasione. Baldi, Cadaverini 1. 1073

BICICLETTA tandem, bicicletta, zappotto uomo come nuovo, venduto. Rivoggersi Tinoria, Foscanini 5

CERCA SI locale uso magazzino, garage, possibilmente in centro od immediata periferia. Scrivere U.P.I., Cassetta 1 L. Bologna. 1043

CERCO mezzo trasporto per Torino g. 10-23, trasferimento pieno, sola famiglia. Bianco, Guelia 10. 1078

CERCO giacchettone pelle ottimo stato. Scrivere U.P.I., Cassetta 13 B. Bologna. 1075

CONFEZIONE soprabiti e impermeabili e rivoltatura: Anna Rubbi. Via Duca D'Aosta 10. 1094

CUCINA economica nuova venduto, affetto, a chi procurami camera letto, a chi procurami camera letto, a chi procurami camera letto.

EDDIA, la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti. S. Giorgio di Piano, 30 genn. 1945

NE danno il tristissimo annuncio i figli IDA, ADA, Geom. IRNERIO, EDDA, le nuore, i generi, i nipoti ed i parenti tutti. S. Giorgio di Piano, 30 genn. 1945

La madre GIULIA MIGNANI, la moglie MARGHERITA CALLEGARI, il figlio GIANNI con la nuora ISOTTA GIOLLI, i nipotini NEVEO e GIOVANNI ed i parenti tutti con l'animo angosciato annunciano la morte repentina del loro carissimo

ENCICLOPEDIA Fedele UTET completa, come nuova venduto. Offerte. Scrivere U.P.I., Cassetta 10 F. Bologna. 1091

INFORMAZIONI e accertamenti ovunque assume autorizzato «Argos», Maggiore 34, Bologna. 1065

LAVORI edili. Falegnameria, restauri, assumoni. Rivoggersi Foscanini, Albicchi 5 primo piano. 1131

LIBRI d'occasione comperio. Offerte: Libreria Galleri, indipendenza 10, Bologna.

L'OFFICINA ROMA - riparazioni macchine per ufficio - funziona nuovamente in Via Peschiera 2, Bologna. 1061

MACCHINE SCRIVERE usate, buono stato, acquisto dettagliando offerte. Scrivere Cassetta 13 B. Bologna. 1079

MAGNANIMA radio a valvole onde medie seminuova venduto. Offerte. Scrivere U.P.I., Cassetta 5 M. Bologna. 1063

OCCASIONE, causa trasferimento, vendo camera matrimoniale nuova, oggetti vari. Guelia 10. 1078

RACCOLTA d'occasione comperio. Offerte: Libreria Galleri, indipendenza 10, Bologna.

REPARAZIONI macchine per ufficio - funziona nuovamente in Via Peschiera 2, Bologna. 1061

STUPE, FERRI, APPARECCHI ELETTRICI e GAS, venditori e riparatori: PROGAS, Pavaglione.

SPETTACOLI D'OGGI MANZONI - Ore 15, Stagione Lirica - «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. MODERNISSIMO - «Nostra Compagnia» l. vis. Berlioz, reg. Ophull.

IMPERIALE - «Peccatori» con Elena Zareschi e R. Bossi.

MEDICA - Dalle 14 alle 18 spettacoli teatrali. «Facciamo quattro chiacchiere». Novità. Ingresso continuato. - Ore 19.30: «Peccatori» con Elena Zareschi, R. Bossi.

DIVERTIMENTI E RITROVI Da oggi al MEDICA dalle 14 alle 18 SPETTACOLI CONTINUATI della Compagnia V. D. che presenta la fantasia comica-musicale

FACCIAMO QUATTRO CHIACCHIERE in due tempi e sei quadri con: Lorian Bassini - Brillanti Pina, Chiari Bruno, Carlo Benati, Paolo Bisi, Dolores Bruna, Rino Dalla, Maria De Fiume - Rossana Gamberini - Frida Giannetti - Ruggero Oppi - Ruggero Faustini - Clara Gavina - Cesare Grandi - Lia Pastini - Aldo Trentini - Gianna Onofri - Gianni Benati - Gemma Romoli.

ORCHESTRA METRO diretta dal Maestro G. P. GRANDI

Oggi Giovedì 1º Febbraio AL CINEMA ASTRA e IMPEIALE PECCATORI Nuova produzione 1944-945 della Genua Film - Ediz. Enic con ELENA ZARESCHI RENATO BASSI Regia di F. CALZAVARA

La moglie NERINA FUZZI e la figlia adorata LUCIANA lo piangono inconsolabili.

La mattina del 30 Gennaio 1945, serenamente è spirato il

MAESTRO Aleramo Ricci

A tumulazione avvenuta ne danno angosciati il triste annuncio la vedova, i figli e i parenti tutti. Il giorno 3 febbraio nella Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni in Monte, alle ore 9, verrà celebrata una Messa di suffragio. Bologna, 1 febbraio 1945. Via Castiglione 72.

La mattina del 30 Gennaio 1945, serenamente è spirato il

MAESTRO Aleramo Ricci

A tumulazione avvenuta ne danno angosciati il triste annuncio la vedova, i figli e i parenti tutti. Il giorno 3 febbraio nella Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni in Monte, alle ore 9, verrà celebrata una Messa di suffragio. Bologna, 1 febbraio 1945. Via Castiglione 72.

La moglie NERINA FUZZI e la figlia adorata LUCIANA lo piangono inconsolabili.

La mattina del 30 Gennaio 1945, serenamente è spirato il

MAESTRO Aleramo Ricci

A tumulazione avvenuta ne danno angosciati il triste annuncio la vedova, i figli e i parenti tutti. Il giorno 3 febbraio nella Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni in Monte, alle ore 9, verrà celebrata una Messa di suffragio. Bologna, 1 febbraio 1945. Via Castiglione 72.

La moglie NERINA FUZZI e la figlia adorata LUCIANA lo piangono inconsolabili.

La mattina del 30 Gennaio 1945, serenamente è spirato il

MAESTRO Aleramo Ricci

A tumulazione avvenuta ne danno angosciati il triste annuncio la vedova, i figli e i parenti tutti. Il giorno 3 febbraio nella Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni in Monte, alle ore 9, verrà celebrata una Messa di suffragio. Bologna, 1 febbraio 1945. Via Castiglione 72.

La moglie NERINA FUZZI e la figlia adorata LUCIANA lo piangono inconsolabili.

La mattina del 30 Gennaio 1945, serenamente è spirato il

MAESTRO Aleramo Ricci

A tumulazione avvenuta ne danno angosciati il triste annuncio la vedova, i figli e i parenti tutti. Il giorno 3 febbraio nella Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni in Monte, alle ore 9, verrà celebrata una Messa di suffragio. Bologna, 1 febbraio 1945. Via Castiglione 72.

La moglie NERINA FUZZI e la figlia adorata LUCIANA lo piangono inconsolabili.

La mattina del 30 Gennaio 1945, serenamente è spirato il

MAESTRO Aleramo Ricci

A tumulazione avvenuta ne danno angosciati il triste annuncio la vedova, i figli e i parenti tutti. Il giorno 3 febbraio nella Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni in Monte, alle ore 9, verrà celebrata una Messa di suffragio. Bologna, 1 febbraio 1945. Via Castiglione 72.

La moglie NERINA FUZZI e la figlia adorata LUCIANA lo piangono inconsolabili.

La mattina del 30 Gennaio 1945, serenamente è spirato il

MAESTRO Aleramo Ricci

A tumulazione avvenuta ne danno angosciati il triste annuncio la vedova, i figli e i parenti tutti. Il giorno 3 febbraio nella Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni in Monte, alle ore 9, verrà celebrata una Messa di suffragio. Bologna, 1 febbraio 1945. Via Castiglione 72.

La moglie NERINA FUZZI e la figlia adorata LUCIANA lo piangono inconsolabili.

La mattina del 30 Gennaio 1945, serenamente è spirato il

MAESTRO Aleramo Ricci

A tumulazione avvenuta ne danno angosciati il triste annuncio la vedova, i figli e i parenti tutti. Il giorno 3 febbraio nella Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni in Monte, alle ore 9, verrà celebrata una Messa di suffragio. Bologna, 1 febbraio 1945. Via Castiglione 72.

La moglie NERINA FUZZI e la figlia adorata LUCIANA lo piangono inconsolabili.

La mattina del 30 Gennaio 1945, serenamente è spirato il

MAESTRO Aleramo Ricci

A tumulazione avvenuta ne danno angosciati il triste annuncio la vedova, i figli e i parenti tutti. Il giorno 3 febbraio nella Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni in Monte, alle ore 9, verrà celebrata una Messa di

PUBBLICITA' - Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 14 - Commerciale L. 10 - Necrologie L. 14 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffe in testa alle varie rubriche - Pagamento anti cipato. Rivol. all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza N. 12-14 p. t. tel. 26-503 e sue succ. - ABBONAMENTI Italia, Impero e Colonie: Anno L. 250 - Semestre L. 130 - Trimestre L. 70 - Numero arretrato L. 1,50.

Truffa in tre atti

La corrispondenza Repubblica ha diramato la seguente nota n. 92 dal titolo: «Truffa in tre atti»:
La voce della Jugoslavia trasmessa nel programma del servizio informazioni del reale governo jugoslavo di Londra rievoca Woodrow Wilson, il quale, alla fine dell'altra guerra, ebbe una parte decisiva nella creazione dello Stato serbo-croato-sloveno, e nel nome di Wilson, si rivolge a Franklin Delano Roosevelt perché, accentuando quell'atteggiamento spietatamente antitaliano della politica degli Stati Uniti, voglia favorire le delimitazioni future delle frontiere jugoslave con la Italia. La trasmissione ufficiale jugoslava di Londra dice testualmente: «Alla fine dell'attuale guerra le frontiere fra l'Italia e la Jugoslavia devono essere mutate se si vuole riparare ad una ingiustizia ed assicurare la pace dell'Europa occidentale e nell'Adriatico. Il comitato di liberazione nazionale ed il reale governo jugoslavo di Londra sono pienamente d'accordo su tali espressioni territoriali del popolo jugoslavo. Siamo perfettamente sicuri che tali aspirazioni saranno pienamente comprese negli Stati Uniti d'America come già furono comprese alla fine dell'altra guerra dal Presidente Wilson e che non potranno essere ammesse le mire imperialistiche italiane ai danni della Venezia Giulia abitata in maggioranza da croati e sloveni».

L'imminenza dell'incontro a tre

confermata da numerosi indizi
Lisbona, 1 febbraio
La Reuter comunica che nelle ultime ore sono aumentati gli indizi che fanno ritenere prossimo l'inizio della conferenza a tre. Ieri sera la signora Roosevelt ha parlato al posto del marito; inoltre Attlee, vice-primo ministro britannico, ha sostituito Churchill nel rispondere alle interpellanze in Parlamento; Richard Law, sottosegretario di Stato agli Esteri, ha preso al Parlamento il posto di Eden; l'invitato personale di Roosevelt, Hopkins, che ha da poco visitato in tutta fretta Londra, Parigi e Roma, è partito per destinazione ignota, e così pure Stettinius. Tutti questi particolari, appunto, fanno ritenere prossima l'apertura della conferenza, che, secondo voci non confermate, sarebbe già cominciata.

LA WEHRMACHT FA MURO ALLA SPINTA BOLSCEVICA VERSO OCCIDENTE

La linea Francoforte-Küstrin nuovo epicentro della lotta all'Est

Concentramenti di forze anglo-americane nel settore di Aquisgrana

Berlino, 1 febbraio
Dal Quartier generale del Fuehrer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:
In Ungheria, tra il canale di Sarviz ed il Danubio, come su un nord-est di Stuhl-Weissenburg, forti attacchi sovietici sono stati contenuti dopo duri combattimenti.
Sul fronte dell'Oder, tentativi del nemico di allargare le sue teste di ponte sono falliti con la perdita, per esso, di numerosi carri armati. Nell'area dell'Oder-Warthe, le nostre truppe hanno mantenuto contro violenti attacchi numerosi punti d'appoggio nella zona ad ovest di Zuellichau-Schweibus e ad ovest di Schwerin. Contro punte di carri armati nemiche, che erano riuscite a spingersi fino nella zona di Sternberg-Zielenzig, sono state impegnate riserve da intervento.
A nord della Warthe, forze del nemico si sono spinte fino all'Oder a nord-ovest di Kuestrin, dove hanno incontrato le nostre riserve appena portate in linea. Nella parte meridionale della Pomerania sono stati respinti numerosi attacchi bolscevichi e sono stati ricacciati reparti da ricognizione spinti verso nord.
Il presidio di Posen si è difeso valorosamente contro i sovietici attaccanti da varie parti. A nord-ovest di Kalm e presso Eibing si sono svolti combattimenti alterni.
Nella Prussia orientale, la giornata è trascorsa con gravi combattimenti presso Wormditt, Heilsberg, Friedland e ai due lati di Koenigsberg. Cinquantotto carri armati nemici sono stati distrutti in queste azioni.
Le punte di carri armati sovietici ed il traffico di rifornimento nemico sono stati anche ieri attaccati dai nostri aerei da battaglia e da caccia. Ventiquattro carri armati e 21 cannoni sono stati messi fuori combattimento e centinaia di veicoli sono stati distrutti.
Sul fronte di Curlandia, le nostre truppe hanno respinto numerosi attacchi dei bolscevichi.

QUADRANTE

Tutto il mondo è a soqquadro, nelle contorsioni e nelle convulsioni epiletiche della guerra. E c'è ragione di credere che i postumi di questa specie di delirium tremens non saranno facilmente cancellati neanche quando le ostilità saranno finite.

Ebbene, l'areopago del Viminale di che cosa si preoccupa? Dell'ammissione delle donne al diritto di voto.
L'elemento umoristico, in ciò, appare manifesto. Purtroppo la comicità che ne scaturisce lascia un fondo amaro.
Non siamo dei misogini. E dell'intelligenza, della sensibilità, del buon senso femminile non nascondiamo ogni più ampia stima meritata. Ma la concezione che noi italiani - incitanti... inguaribilmente al senso dell'equilibrio - abbiamo del ruolo della donna nella vita sociale, non si concilia con certe tendenze avanzatistiche. Dono tutto, l'incoraggiamento della funzione - e della stessa felicità - muliebre, resta stabilmente quello della famiglia.

Con questo non giudicheremo tollerabili restrizioni alla libertà femminile simili a quelle in vigore nella Turchia pre-Kemalista. Ma fra l'estrema compressione dei costumi maomettani e la spregiudicata emancipazione delle suffragette americane, c'era e c'è posto per l'affermazione di una innegabile dignità, che non ha nulla a che fare con l'esercizio dei diritti elettorali.
E' curioso che una fra le più diffuse imputazioni formulate a carico del regime fascista riguardasse proprio l'inquadramento organizzativo delle cosiddette rappresentanti del sesso debole.

Oggi, rimangiando le accuse, si procede oltre: non una categoria, non un gruppo, non una minoranza di donne, ma tutte le donne (senza dubbio con determinate limitazioni suggerite dallo Stato Civile) sono immesse nella circolazione della vita pubblica italiana del Meridione.
Più singolare ancora il fatto che portabandiera delle correnti elettorali in parola, siano stati non gli esponenti del liberismo - depositario per tradizione del dogma del suffragio universale - ma i comunisti e i democratici cristiani.
Vaste masse femminili, specialmente nelle zone agricole, restano indubbiamente sensibili alle influenze del principio religioso e rappresentano una forza moderatrice nell'evoluzione vertiginosa che il mondo di domani porterà probabilmente con sé. D'altra parte, l'afflusso sempre più cospicuo delle donne nel settore produttivo industriale, in contatto con problemi e con ambienti arroventati da una esasperata visione materialistica della vita, apre la via dell'animo femminile al fascino di pericolose utopie.

D'accordo sul principio, i comunisti e i democratici cristiani non lo sono affatto negli obiettivi da perseguire. Ciascuna delle due organizzazioni accennate a fornire la stessa arma alla mano rivale solo con la segreta speranza di farne per proprio conto, un uso vittorioso. E sarebbe interessante uno scontro, ad esempio, sul terreno della legislazione matrimoniale. Nella cattolica Austria di un tempo, lo Stato ammetteva il divorzio. Si avrà vedere altrettanto nell'Italia, abituata alla bambaggia degli articoli concordatari del 1929? Prospettive ipotetiche, ma non assurde.

Comunque, il Governo bonomiano ha lasciato in disparte il problema pregiudiziale, o lo ha risolto troppo frettolosamente ed ottimismo. Ed è questo: esiste una maturità politica della donna italiana? Otime massie, eccellenti lavoratrici dell'ago o anche della macchina da scrivere, brave mamme, generose insegnanti, noi non le sappiamo vedere, in veste di propagandista elettorale, se non in una luce leggermente caricaturale.
Ma tutto questo che valore ha? Il discorso è venuto giù, come in una lunga parentesi, dettato da un quarto d'ora di svago, di distrazione mentale.
Sui campi dell'Est e dell'Ovest il cannone romba senza tregua. E il pensiero di chi partecipa con la propria passione alla vicenda militare entrata in una fase di incandescenza - qualunque sia il suo individuale orientamento - non può essere che là. Tra le parole e il sangue c'è un abisso.

E se i congressisti della Confederazione generale del Lavoro riuniti a Napoli fossero soddisfatti perché Radio Londra ha definito «parlamentino» le loro assise, dimostrerebbero che le loro esigenze non vanno più in là di un diminutivo o di un vezzeggiativo, proprio quando i tempi culminanti del conflitto reclamano i superlativi dell'onore, del sacrificio, del combattimento.
N. DARUS

L'ANNIVERSARIO DELL'AVVENTO AL POTERE DI HITLER

Austera celebrazione nella fortezza di Breslavia

Berlino, 1 febbraio
Nella fortezza di Breslavia è stata tenuta una riunione in occasione del dodicesimo anniversario del 30 gennaio 1933. Il Gauleiter Hanke ha parlato alle Commissioni di Volksturm della fortezza. Duemila veterani dell'ultima guerra mondiale, giovani reclute, autorità politiche hanno partecipato alla cerimonia.
Il Gauleiter ha dichiarato che la più importante delle misure di guerra prese finora, è certamente quella di avere rafforzato lo spirito della resistenza. «Oggi - ha detto l'oratore - il nemico non è più in grado di sfruttare in grande parte i suoi successi. Noi sfrutteremo tutto ciò che si può sfruttare per la difesa. Anche l'avanzata compiuta nell'anno scorso dai nemici in occidente era notevole, eppure il

NELL'ITALIA INVASA

Disastrosa situazione economica di cui Bonomi può ringraziare gli "alleati"

«Nuovi sacrifici imposti al popolo - Gli oneri finanziari derivanti dall'armistizio - I donatori offerti come carne da cannone»

Lisbona, 1 febbraio
Il Capo dell'ufficio stampa della presidenza del Consiglio dell'Italia invasa ha fatto gravi dichiarazioni alla stampa sulla disastrosa situazione economica dell'Italia invasa. Rosini ha anche dichiarato che la Banca d'Italia è stata autorizzata ad emettere nuovi biglietti per l'importo di un miliardo, nonostante tutta la buona volontà del Governo di adottare una politica antinflazionistica. Rosini ha anche preannunciato che saranno imposti nuovi inevitabili sacrifici al popolo per risanare la situazione.
In merito agli oneri finanziari derivanti dall'applicazione delle clausole economiche dell'armistizio, Rosini ha anche preannunciato che saranno imposti nuovi inevitabili sacrifici al popolo per risanare la situazione.
In merito agli oneri finanziari derivanti dall'applicazione delle clausole economiche dell'armistizio, Rosini ha anche preannunciato che saranno imposti nuovi inevitabili sacrifici al popolo per risanare la situazione.

nemico è stato arrestato ad Aquisgrana e sul Reno. Grosse formazioni dell'armata aerea sono pronte per l'impiego. Le armi affluscono continuamente verso il fronte. Noi siamo convinti che l'Oder sarà difeso - ha concluso il Gauleiter - ed anche la nostra regione sarà da noi saldamente tenuta».

D'ordine del Gauleiter della Bassa Slesia, Hanke, il vicepodestà di Breslavia, dottor Spielhagen, il quale aveva tentato di allontanarsi dalla città, è stato passato per le armi da un plotone di esecuzione del Volksturm davanti al monumento di Federico il Grande, sulla piazza del Palazzo di Città.

Il dodicesimo anniversario dell'avvento al potere del Fuehrer, ed il discorso da lui pronunciato al popolo germanico dal suo Quartier Generale, sono stati ampiamente commentati dai giornali di Praga.
Sulla prima pagina dei giornali viene messa in particolare rilievo la volontà del popolo germanico, espressa dal Capo, di proseguire, fino alla fine, questa guerra che concerne quanto ha di più caro l'Europa. «L'appello del Fuehrer, affermano i commentatori, mette in luce ancora una volta che questa guerra non salverà soltanto i destini della Germania, ma anche quelli dei suoi alleati e di tutti i popoli europei».

Il comando al generale Wlassow

de rep più ant'bol'sevich in costituzione
Stoccolma, 1 febbraio
Il Fuehrer ha affidato al tenente generale Wlassow il Comando superiore di tutti i reparti antibolscevichi in via di costituzione.

I selvaggi metodi di guerra delle soldatesche bolsceviche

Lisbona, 1 febbraio
Sempre nuove prove si hanno dei feroci metodi di guerra bolscevichi. Il giornale cattolico portoghese «Novidades» riferisce, infatti, che in un appello distribuito alle truppe sovietiche sul fronte, è detto che i soldati russi non debbono farsi alcuno scrupolo nel loro atteggiamento verso le popolazioni civili dei territori occupati. «Gli uomini - dice l'appello - debbono essere massacrati, le donne violentate e tutti gli oggetti depredati».

Mosca batte anche alla cassa inglese in attesa della sovvenzione americana

Tutte le risorse della Romania falcidiate dagli abbondanti prelievi sovietici

Lisbona, 1 febbraio
Mentre è ancora in ballottaggio a Washington la concessione del prestito di sei miliardi di dollari all'Unione Sovietica, questa ha presentato analogo richiesta a Londra. Nel circolo economico della City inglese si è per certo che l'Unione Sovietica ha chiesto alla Gran Bretagna un prestito per l'acquisto di macchinari. Mentre si genera l'ammontare del prestito richiesto da Mosca, negli ambienti sovietici si rievoca che la Russia avrebbe proposto di rimborsare la somma entro vent'anni, ma il Governo di Londra ha osservato che tale termine è troppo lungo.
In conformità alle clausole dell'armistizio, continua da parte dell'Unione Sovietica lo sfruttamento di tutte le risorse della Romania. Radio Bucarest annuncia infatti che a tutt'oggi sono state versate all'Unione Sovietica quattrocentomila tonnellate di petrolio in conto riparazioni. L'emittente romana ha dichiarato inoltre che le consegne all'Unione Sovietica delle altre merci si stanno svolgendo regolarmente.

D'sordini in Etiopia Eritrea e Somalia

provocati da bande di armati

Lisbona, 1 febbraio
Si apprende che in Etiopia, in Somalia ed in Eritrea numerose bande, che si sono impadronite di depositi di armi, terrorizzano il paese e vengono a conflitto, come è avvenuto anche a Massawa ed all'Asmara, con le forze dell'ordine. Tali disordini vengono oggi messi in rilievo da una rivista pubblicata dal Ministero degli Esteri britannico.

Disastrosa situazione economica di cui Bonomi può ringraziare gli "alleati"

«Nuovi sacrifici imposti al popolo - Gli oneri finanziari derivanti dall'armistizio - I donatori offerti come carne da cannone»

Lisbona, 1 febbraio
Il Capo dell'ufficio stampa della presidenza del Consiglio dell'Italia invasa ha fatto gravi dichiarazioni alla stampa sulla disastrosa situazione economica dell'Italia invasa. Rosini ha anche dichiarato che la Banca d'Italia è stata autorizzata ad emettere nuovi biglietti per l'importo di un miliardo, nonostante tutta la buona volontà del Governo di adottare una politica antinflazionistica. Rosini ha anche preannunciato che saranno imposti nuovi inevitabili sacrifici al popolo per risanare la situazione.
In merito agli oneri finanziari derivanti dall'applicazione delle clausole economiche dell'armistizio, Rosini ha anche preannunciato che saranno imposti nuovi inevitabili sacrifici al popolo per risanare la situazione.

D'sordini in Etiopia Eritrea e Somalia

provocati da bande di armati

Lisbona, 1 febbraio
Si apprende che in Etiopia, in Somalia ed in Eritrea numerose bande, che si sono impadronite di depositi di armi, terrorizzano il paese e vengono a conflitto, come è avvenuto anche a Massawa ed all'Asmara, con le forze dell'ordine. Tali disordini vengono oggi messi in rilievo da una rivista pubblicata dal Ministero degli Esteri britannico.

La pressione avversaria fra l'Oder e la Warthe validamente contenuta in gravi combattimenti dalla Wehrmacht

Scontri di limitata importanza fra i Tatra e Grünberg - I difensori di Schneidemühl e Posen respingono nuovi attacchi nemici - Fallite azioni bolsceviche in Pomerania e nella Prussia orientale

Berlino, 2 febbraio
Dal Quartier generale del Pührer, il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:
In Ungheria, il nemico ha continuato i suoi contrattacchi fra il Balaton ed il Danubio, con epicentro a nord-est di Sihul-Weissenburg. Essi sono stati, in linea generale, respinti. Alcune infiltrazioni arginate od eliminate mediante contrattacchi di unità germaniche ed ungariche.
Nel corso di questa lotta, il caporal maggiore Karl Schuster, puntatore di un pezzo anticarro da 75 di un reggimento di granatieri anticarista, nello spazio di 15 minuti ha distrutto cinque carri armati appartenenti ad un gruppo di sette carri armati sovietici che si erano infiltrati, due automezzi con a rimorchio due cannoni ed annientato la massa della fanteria di accompagnamento.
Sul fronte fra gli Altj Tatra ed il gomito dell'Oder, presso Grünberg, non si sono avuti che combattimenti di limitato carattere locale a sud di Pless, a nord di Ratibor, a nord-ovest di Brieg e nella regione sulle due parti di Steinau. 32 carri armati sono stati qui distrutti.
I presidi di Schneidemühl e di Posen hanno respinto violenti attacchi eseguiti dai bolscevichi con il sostegno di potente fuoco di artiglieria e di pezzi multipli. Nelle regioni meridionali della Pomerania, sono falliti attacchi dell'avversario presso Deutsch-Krone e Jastrow.
Con impiego di parecchie divisioni di fanteria e numerosi carri armati, l'avversario ha attaccato sulle due rive della Bassa Vistola, a sud-ovest di Graudenz. Dopo grave lotta esso è stato contenuto.
Nella regione di Marienburg-Ebbing e nella Prussia orientale continuano sui noti epicentri gli accaniti combattimenti difensivi. Malgrado profonde infiltrazioni, l'incrollabile saldezza delle nostre divisioni ha frustrato lo sfondamento cui mirava un nemico numericamente superiore.
Sul fronte di Curlandia, i bolscevichi hanno eseguito numerose vane puntate.
La Luftwaffe con potenti forze ha martellato colonne di fanteria e di carri armati sovietici sugli epicentri della battaglia invernale. Il nemico ha riportato perdite di sangue straordinariamente elevate: perduti ieri 52 carri armati, 27 cannoni e 575 veicoli fra motorizzati e ippotrainati.
In Occidente, le nostre divisioni sulle due parti di Monschau, nella profondità della zona principale di lotta, si trovano impegnate in duri combattimenti difensivi contro gli americani attaccanti con inalterata violenza. Sul settore ad est di St. Vith, continuano gli accaniti combattimenti nel pre-campo delle nostre fortificazioni occidentali.
Sul fronte della Saar e nella Bassa Alsazia, puntate eseguite dagli americani non sono state coronate da successo. Nella zona di infiltrazione ad est e a nord-est di Colmar, dopo violenti combattimenti, l'avversario è riuscito ad oltrepassare, in direzione est la strada Neubreisach-Strasbourg. Presso Thann e Sennheim, le nostre truppe hanno ributtato tutti gli attacchi dell'avversario.
Alcune dei presidi di Gironda-Sud, attraverso il campo di mine avversario, mediante sentieri da essi tracciati, sono penetrati profondamente nell'anello di assedio ed hanno travolto, in lotta corpo a corpo, un vasto settore di quel fronte. Il nemico ha riportato notevoli perdite.
Nell'Italia centrale, le nostre truppe hanno ributtato in contrattacco a nord di Faenza i britannici che erano temporaneamente penetrati nelle nostre posizioni.
In Croazia, nella regione ad est di Karlovac, una grossa banda è stata attaccata da reparti speciali germanici e di stanza. La massa delle sue armi è caduta in nostra mano.
Bombardieri nord-americani hanno eseguito ieri un attacco terroristico sull'abitato di Mannheim-Ludwigshafen. Altre formazioni anglo-americane hanno sganciato bombe sulla regione renano-vestfalica e sulla Germania sud-orientale, soprattutto su Graz. Durante la scorsa notte le città di Mannheim, Ludwigshafen e Magonza, sono state ancora una volta meta di gravi attacchi terroristici. Velivoli britannici da combattimento hanno sganciato bombe in serata e durante la notte sulla Capitale del Reich e su località della Germania occidentale.
Londra continua a trovarsi sotto il nostro fuoco di rappresaglia.

La regione di Küstrin epicentro della battaglia

I bolscevichi hanno spinto ulteriori colonne motorizzate nella regione a nord del Netze, tendendo verso ovest, hanno rafforzato la loro pressione in direzione di Kuestrin. Dopo accaniti combattimenti di strade, le truppe germaniche, in esecuzione dell'ordine ricevuto, hanno abbandonato, indisturbate dal nemico, la cittadina di Landsberg sul Warthe e si sono spianate verso ovest. Qui, in unione ad unità di attacco, esse hanno dapprima arrestato i movimenti dei bolscevichi, e poi, in audace contrattacco, rastrellato completamente la parte orientale della città di Kuestrin.
Le punte corazzate sovietiche che si erano infiltrate, attaccate da granatieri e da reparti anticaristi, sono state pienamente annientate.
Continuando il contrattacco, le unità germaniche hanno circondato e distrutto cospicue aliquote delle truppe avanzate sovietiche. Contemporaneamente, muovendo da nord, un reparto corazzato è piombato sui fianchi e alle spalle di altre colonne sovietiche, disperdendole e ributtando i resti verso la bassura del Netze. Unità mobili, accorse da Stettin, nella zona minacciata, sono efficacemente intervenute nella lotta.
Nella vasta zona difensiva intorno a Schneidemühl la lotta si è insprita, soprattutto a nord-est, dove le truppe germaniche hanno saldamente arginato una infiltrazione. Quale prova di valore ad ogni costo mantenere le sue posizioni, il valoroso presidio ha sottoscritto un'oblazione di un milione di marchi a beneficio della Croce Rossa. A nord di Schneidemühl, potenti formazioni germaniche hanno attaccato, costringendole su angusto spazio e liberando la cittadina di Friedland.
Sul settore dell'Oder la resistenza germanica si è notevolmente rafforzata. Rinforzi germanici sono passati sui parecchi punti all'attacco e spezzato le teste di ponte bolsceviche fra Ratibor e Kosel. A sud-est di Breslavia, continuano ininterrotti gravi combattimenti presso la testa di ponte sovietica di Ohlau. Tentativi dei bolscevichi di avanzare verso sud in direzione di Neisse sono stati frustrati da attacchi sul fianco eseguito dai tedeschi da ovest. Alcune località sono state strappate ai bolscevichi, i quali hanno sospeso l'attacco frontale contro Breslavia. Di contro i combattimenti nella testa di ponte di Steinau si sono frustrati in una grande battaglia alimentata dalle riserve che ambo i contendenti gettano continuamente nella mischia. Appare sempre più chiaro che il Comando sovietico concentrerà le sue forze per sostenere sul fianco in questa regione il probabile attacco generale contro la Capitale del Reich. Le truppe tedesche, attivissime, sono penetrate fin nelle posizioni avversarie, impedendo al nemico di sviluppare un attacco in grande stile. Dopo duri combattimenti, la testa di ponte avversaria è stata ridotta. Contemporaneamente gruppi di forze bolsceviche che erano riuscite a penetrare a Stei-

nau, sono state ributtate al margine della città di Friedland.
Su tutti i settori del fronte dell'Alta Slesia si registra una notevole stabilità. Ciò si deve a due ragioni: 1.º) al fatto che nel corso della battaglia per il bacino industriale, almeno tre corpi corazzati sovietici ed undici divisioni di fanteria sono state talmente provate da perdere ogni energia combattiva; 2.º) al fatto che il Comando germanico è riuscito a sviluppare la difesa in modo tale da costringere i bolscevichi a ricorrere all'impiego di riserve. Attualmente i sovietici sono intenti a questa operazione e si ritiene che, una volta terminata, essi riprenderanno con importanti forze i loro tentativi di sfondamento della porta morava, presso Ostrau.
Contro la zona difensiva dei tedeschi sul margine meridionale del bacino industriale dell'Alta Slesia, i sovietici hanno eseguito nuovi attacchi. Mentre le puntate sui contrafforti settentrionali del Beschidi occidentali venivano facilmente respinte, l'attività di "cotta" è stata più aspra davanti a Sorau e Rybnik, dove i sovietici hanno attaccato con carri armati e fanterie. In immediato contrattacco, le truppe tedesche, efficacemente sostenute dall'artiglieria, hanno rastrellato il pre-campo delle due città.
Le notizie pervenute del gruppo di resistenza che si difendono in pieno bacino di Koenigsberg sono scarse, tuttavia esse dimostrano che grandi spazi di territorio continuano ad essere vittoriosamente difesi nella regione di Koenigsberg.
Il tentativo eseguito dai sovietici di avvolgere Ebbing da ovest è fallito in seguito a violenti contrattacchi dei germanici. Il gruppo di forze che era riuscito a spingersi oltre la strada nazionale verso nord, è stato tagliato fuori e decimato. Nel quartiere delle caserme nel nord della città i bolscevichi si sono costituiti alla difensiva.
Nella Prussia orientale, la battaglia è durata con inasprita violenza su tutti i settori, senza che i sovietici riuscissero a scardinare l'anello difensivo germanico. Particolarmente violenti sono stati gli attacchi sferrati da un corpo corazzato sovietico nella regione a sud di Wormditz, dove il fronte tedesco è stato ritirato su posizioni predisposte.
Anche da sud-est continua la pressione dei bolscevichi. Dopo accaniti combattimenti di "cotta", il portavoce dell'avversario ha detto che l'attacco è stato abbandonato dai tedeschi, i quali hanno mantenuto la nuova linea a nord della città. Anche a sud di Koenigsberg si è aspramente combattuto. Le comunicazioni con la città, che erano state temporaneamente interrotte, sono state ristabilite mediante contrattacchi eseguiti da gruppi corazzati germanici. A nord di Koenigsberg le truppe germaniche hanno ributtato le loro posizioni.
Nella Prussia orientale la zona di combattimento tedesca è stata ancora una volta rafforzata. I sovietici hanno tentato di penetrare in una zona di difesa abbandonata dai tedeschi. Il nemico attualmente cerca di spingersi avanti verso il porto di Pillau, dove sono in corso violenti combattimenti. Lo stesso portavoce ha aggiunto che la situazione sul fronte orientale presenta un'irriducibile resistenza germanica, per la creazione di una organizzazione post-bellica internazionale. Insomma, fare un'altra Società delle Nazioni. Ma anche questa volta gli Stati Uniti non sarebbero molto vogliosi di farne parte. Infatti Hopkins ha avvertito che il Presidente Roosevelt e gli altri capi politici americani si rendono conto della prudenza necessaria nell'assumere impegni da parte degli Stati Uniti.
Molto più importanti sono le dichiarazioni di Hopkins circa i Paesi liberati e da liberare. Hopkins ha detto che il popolo americano comincia a criticare l'idea di pensare a liberare i Paesi l'uno dopo l'altro a caro prezzo di vite e di materiali, senza concludere nulla per quanto riguarda i problemi politici. «E' assolutamente contrario agli interessi degli Stati Uniti — ha continuato il signor Hopkins — lasciare che i Paesi liberati scelgano o continuino a sopportare un Governo totalitario qualsiasi forma esso rivesta e sotto qualsiasi etichetta».
Pare, dunque, che gli americani prendano chiara posizione antisovietica e si avvicinino alla politica britannica, che giuoca ormai a carte scoperte con Mosca. Ciò risulta anche più direttamente da altri indizi. Nei discorsi di Hopkins ai giornalisti americani, egli, infatti, ha detto che gli americani vedono con incombente simpatia la tendenza di sinistra che si manifesta in Europa, ha voluto precisare di non credere che i suoi compatrioti desiderino che tale tendenza sia ereditata al movimento, poiché questo porrebbe alcuni Paesi nella categoria di Stati totalitari. Pertanto lo U.R.S.S., Stato totalitario per eccellenza, non gode i favori degli americani.
Ma tutta la lunga premessa di Hopkins è calcolata in funzione del punto conclusivo del suo discorso in cui si rileva la sostanza della tesi che Roosevelt e Churchill si dispongono a sostenere.
«Credevo anch'io fino a ieri ha detto Hopkins — che prima bisognasse vincere la guerra, rimandando a dopo la soluzione dei problemi politici sull'aspetto. Adesso penso che i problemi militari e politici stiano così intimamente connessi che debbono essere trattati e risolti insieme».
Con questa salve in bianco il contentioso fra gli alleati è ufficialmente aperto. Ora si tratta di vedere come potranno sul terreno strettamente politico conciliarsi il programma di Stalin di bolscevizzazione dell'Europa e del mondo e la decisione anglosassone di impedire ad ogni costo esperimenti totalitari, ossia comunisti, nei Paesi occupati.

Preludi all'incontro a tre

Hopkins, eminenza grigia della Casa Bianca, ha fatto, al suo arrivo a Roma, alcune dichiarazioni di politica estera in relazione all'attesa conferenza che meritano di essere sottolineate. Egli ha esordito dicendo che nel prossimo incontro dei tre grandi sarà considerata la necessità di risolvere alcuni problemi che non sono stati finora trattati, per la creazione di una organizzazione post-bellica internazionale. Insomma, fare un'altra Società delle Nazioni. Ma anche questa volta gli Stati Uniti non sarebbero molto vogliosi di farne parte. Infatti Hopkins ha avvertito che il Presidente Roosevelt e gli altri capi politici americani si rendono conto della prudenza necessaria nell'assumere impegni da parte degli Stati Uniti.
Molto più importanti sono le dichiarazioni di Hopkins circa i Paesi liberati e da liberare. Hopkins ha detto che il popolo americano comincia a criticare l'idea di pensare a liberare i Paesi l'uno dopo l'altro a caro prezzo di vite e di materiali, senza concludere nulla per quanto riguarda i problemi politici. «E' assolutamente contrario agli interessi degli Stati Uniti — ha continuato il signor Hopkins — lasciare che i Paesi liberati scelgano o continuino a sopportare un Governo totalitario qualsiasi forma esso rivesta e sotto qualsiasi etichetta».
Pare, dunque, che gli americani prendano chiara posizione antisovietica e si avvicinino alla politica britannica, che giuoca ormai a carte scoperte con Mosca. Ciò risulta anche più direttamente da altri indizi. Nei discorsi di Hopkins ai giornalisti americani, egli, infatti, ha detto che gli americani vedono con incombente simpatia la tendenza di sinistra che si manifesta in Europa, ha voluto precisare di non credere che i suoi compatrioti desiderino che tale tendenza sia ereditata al movimento, poiché questo porrebbe alcuni Paesi nella categoria di Stati totalitari. Pertanto lo U.R.S.S., Stato totalitario per eccellenza, non gode i favori degli americani.
Ma tutta la lunga premessa di Hopkins è calcolata in funzione del punto conclusivo del suo discorso in cui si rileva la sostanza della tesi che Roosevelt e Churchill si dispongono a sostenere.
«Credevo anch'io fino a ieri ha detto Hopkins — che prima bisognasse vincere la guerra, rimandando a dopo la soluzione dei problemi politici sull'aspetto. Adesso penso che i problemi militari e politici stiano così intimamente connessi che debbono essere trattati e risolti insieme».
Con questa salve in bianco il contentioso fra gli alleati è ufficialmente aperto. Ora si tratta di vedere come potranno sul terreno strettamente politico conciliarsi il programma di Stalin di bolscevizzazione dell'Europa e del mondo e la decisione anglosassone di impedire ad ogni costo esperimenti totalitari, ossia comunisti, nei Paesi occupati.

Presenza di posizione germanica contro una subdola manovra della propaganda nemica

Qualunque di essi araz'ne sia per usare dall'incontro a tre, i tedeschi sono risoluti a difendere e a morire per la propria libertà

Berlino, 2 febbraio
L'Ufficio di informazioni estere, annesso alla Wilhelmstrasse, rende noto, a riguardo dell'imminente conferenza a tre, che corre voce che gli uomini di Stato alleati intendano rivolgere al popolo tedesco una dichiarazione nella quale — ferma restando la formula della resa incondizionata — ne verrebbe mutata o ulteriormente precisata la sostanza.
La dichiarazione che i tre intendono fare nei riguardi della Germania avrebbe un carattere sensazionale. La politica della resa incondizionata aveva già suscitato critiche in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, dove si affermava che non avrebbe avuto per risultato che il rafforzamento della resistenza e della lotta del popolo germanico, tal da portare agli alleati perdite di centinaia di migliaia di vite umane. Se l'opinione pubblica inglese e statunitense s'opponesse a tale politica, essa non era mossa da sentimenti umanitari nei riguardi della Germania, bensì dalla convinzione che era necessario risparmiare sangue in questa lotta.
Da questa opera di propaganda gli uomini di Stato alleati cercano di trarre argomento per la preparazione di una dichiarazione al popolo del Reich. «Il contenuto di tale dichiarazione — prosegue l'Ufficio di informazioni estere della Wilhelmstrasse — è facilmente prevedibile. Si affermerà in essa che gli alleati non vogliono affatto la dispersione del popolo tedesco, ma solamente l'eliminazione del Nazional-socialismo e naturalmente del suo capo. Tale dichiarazione vorrà significare che il popolo germanico, una volta separato dal Nazional-socialismo, potrà finalmente avere il posto che gli spetta fra gli altri popoli.
«Una simile manovra non è sconosciuta. Già al termine della prima guerra si parlava dell'esclusione del militarismo prussiano e della dittatura del Kaiser. Eliminati questi due elementi, dopo che il popolo germanico avesse assunto un regime democratico, nessuno Stato avrebbe più impedito alla Germania di pareggiare il proprio posto economico e sociale a quello degli altri popoli. Quei solenni principi erano codificati nei quattordici punti di Wilson, e il popolo tedesco non aveva allora preparazione politica sufficiente per accorgersi del tremendo inganno che vi si nascondeva. Tanto è vero che il 9 novembre del 1919 si sbarazzava del suo governo, rimettendosi in piena fiducia alle promesse alleate. Il risultato di tutto questo fu la pace di Versailles, alla quale risale la causa prima dell'attuale conflitto.
«Ma qualunque cosa venga dichiarata ora dalla conferenza a tre — prosegue la nota della Wilhelmstrasse —, la condotta del popolo germanico non potrà

La regione di Küstrin epicentro della battaglia

I bolscevichi hanno spinto ulteriori colonne motorizzate nella regione a nord del Netze, tendendo verso ovest, hanno rafforzato la loro pressione in direzione di Kuestrin. Dopo accaniti combattimenti di strade, le truppe germaniche, in esecuzione dell'ordine ricevuto, hanno abbandonato, indisturbate dal nemico, la cittadina di Landsberg sul Warthe e si sono spianate verso ovest. Qui, in unione ad unità di attacco, esse hanno dapprima arrestato i movimenti dei bolscevichi, e poi, in audace contrattacco, rastrellato completamente la parte orientale della città di Kuestrin.
Le punte corazzate sovietiche che si erano infiltrate, attaccate da granatieri e da reparti anticaristi, sono state pienamente annientate.
Continuando il contrattacco, le unità germaniche hanno circondato e distrutto cospicue aliquote delle truppe avanzate sovietiche. Contemporaneamente, muovendo da nord, un reparto corazzato è piombato sui fianchi e alle spalle di altre colonne sovietiche, disperdendole e ributtando i resti verso la bassura del Netze. Unità mobili, accorse da Stettin, nella zona minacciata, sono efficacemente intervenute nella lotta.
Nella vasta zona difensiva intorno a Schneidemühl la lotta si è insprita, soprattutto a nord-est, dove le truppe germaniche hanno saldamente arginato una infiltrazione. Quale prova di valore ad ogni costo mantenere le sue posizioni, il valoroso presidio ha sottoscritto un'oblazione di un milione di marchi a beneficio della Croce Rossa. A nord di Schneidemühl, potenti formazioni germaniche hanno attaccato, costringendole su angusto spazio e liberando la cittadina di Friedland.
Sul settore dell'Oder la resistenza germanica si è notevolmente rafforzata. Rinforzi germanici sono passati sui parecchi punti all'attacco e spezzato le teste di ponte bolsceviche fra Ratibor e Kosel. A sud-est di Breslavia, continuano ininterrotti gravi combattimenti presso la testa di ponte sovietica di Ohlau. Tentativi dei bolscevichi di avanzare verso sud in direzione di Neisse sono stati frustrati da attacchi sul fianco eseguito dai tedeschi da ovest. Alcune località sono state strappate ai bolscevichi, i quali hanno sospeso l'attacco frontale contro Breslavia. Di contro i combattimenti nella testa di ponte di Steinau si sono frustrati in una grande battaglia alimentata dalle riserve che ambo i contendenti gettano continuamente nella mischia. Appare sempre più chiaro che il Comando sovietico concentrerà le sue forze per sostenere sul fianco in questa regione il probabile attacco generale contro la Capitale del Reich. Le truppe tedesche, attivissime, sono penetrate fin nelle posizioni avversarie, impedendo al nemico di sviluppare un attacco in grande stile. Dopo duri combattimenti, la testa di ponte avversaria è stata ridotta. Contemporaneamente gruppi di forze bolsceviche che erano riuscite a penetrare a Stei-

La regione di Küstrin epicentro della battaglia

I bolscevichi hanno spinto ulteriori colonne motorizzate nella regione a nord del Netze, tendendo verso ovest, hanno rafforzato la loro pressione in direzione di Kuestrin. Dopo accaniti combattimenti di strade, le truppe germaniche, in esecuzione dell'ordine ricevuto, hanno abbandonato, indisturbate dal nemico, la cittadina di Landsberg sul Warthe e si sono spianate verso ovest. Qui, in unione ad unità di attacco, esse hanno dapprima arrestato i movimenti dei bolscevichi, e poi, in audace contrattacco, rastrellato completamente la parte orientale della città di Kuestrin.
Le punte corazzate sovietiche che si erano infiltrate, attaccate da granatieri e da reparti anticaristi, sono state pienamente annientate.
Continuando il contrattacco, le unità germaniche hanno circondato e distrutto cospicue aliquote delle truppe avanzate sovietiche. Contemporaneamente, muovendo da nord, un reparto corazzato è piombato sui fianchi e alle spalle di altre colonne sovietiche, disperdendole e ributtando i resti verso la bassura del Netze. Unità mobili, accorse da Stettin, nella zona minacciata, sono efficacemente intervenute nella lotta.
Nella vasta zona difensiva intorno a Schneidemühl la lotta si è insprita, soprattutto a nord-est, dove le truppe germaniche hanno saldamente arginato una infiltrazione. Quale prova di valore ad ogni costo mantenere le sue posizioni, il valoroso presidio ha sottoscritto un'oblazione di un milione di marchi a beneficio della Croce Rossa. A nord di Schneidemühl, potenti formazioni germaniche hanno attaccato, costringendole su angusto spazio e liberando la cittadina di Friedland.
Sul settore dell'Oder la resistenza germanica si è notevolmente rafforzata. Rinforzi germanici sono passati sui parecchi punti all'attacco e spezzato le teste di ponte bolsceviche fra Ratibor e Kosel. A sud-est di Breslavia, continuano ininterrotti gravi combattimenti presso la testa di ponte sovietica di Ohlau. Tentativi dei bolscevichi di avanzare verso sud in direzione di Neisse sono stati frustrati da attacchi sul fianco eseguito dai tedeschi da ovest. Alcune località sono state strappate ai bolscevichi, i quali hanno sospeso l'attacco frontale contro Breslavia. Di contro i combattimenti nella testa di ponte di Steinau si sono frustrati in una grande battaglia alimentata dalle riserve che ambo i contendenti gettano continuamente nella mischia. Appare sempre più chiaro che il Comando sovietico concentrerà le sue forze per sostenere sul fianco in questa regione il probabile attacco generale contro la Capitale del Reich. Le truppe tedesche, attivissime, sono penetrate fin nelle posizioni avversarie, impedendo al nemico di sviluppare un attacco in grande stile. Dopo duri combattimenti, la testa di ponte avversaria è stata ridotta. Contemporaneamente gruppi di forze bolsceviche che erano riuscite a penetrare a Stei-

Hopkins è il battistrada dell'imperialismo rooseveltiano

Lisbona, 2 febbraio
La News Herald Tribune, considerato uno dei più autorevoli quotidiani in materia di politica estera, dice che il viaggio di Hopkins in Europa conferma l'atteggiamento più che mai risolutivo che gli Stati Uniti assumono nella politica europea. Il giornale rileva che, se Roosevelt ha inviato un suo consigliere personale in varie Capitali europee, è segno che la politica estera statunitense si va facendo sempre più concreta. Dal canto suo il New York Times afferma che, se gli Stati Uniti non vogliono in Europa soluzioni unilaterali, debbono contribuire alla soluzione dei problemi stessi con qualche cosa di più di un semplice consiglio.
Da questi commenti appare come gli Stati Uniti siano sempre più risoluti a sostenere un ruolo importante negli affari internazionali e decisi a fare valere la propria influenza in Europa.
Un "libro bianco", britannico sul decoro della crisi ellenica
Lisbona, 2 febbraio
Il Governo britannico ha pubblicato un «Libro bianco» in cui sono contenute le relazioni sulla situazione greca fatte dall'ambasciatore in Atene. Il documento si occupa del trattamento degli ostaggi da parte dell'Ellas e contiene le dichiarazioni di due ufficiali britannici sulla deportazione degli ostaggi da Atene e sulla riesumazione di vittime dell'Ellas in un sobborgo della capitale. Il libro riferisce anche particolari sulla morte del suddito britannico Henderson, che venne prelevato quale ostaggio dalle truppe dell'Ellas unitamente alla moglie. Il medico legale ufficiale del Ministero della Giustizia greco ha dichiarato che il numero delle persone uccise dall'Ellas, e i cui corpi sono stati riesumati, ammonta a 1218. Tra i cadaveri vi sono quelli di 178 donne. Sono state rinvenute salme di ufficiali, agenti di polizia, borghesi, soldati, operai. Sono pure state identificate le salme di 5 preti. Secondo una dichiarazione ufficiale, circa una metà dei cadaveri presenta segni di torture inflitte alle vittime prima dell'esecuzione. A 17 persone sono stati cavati gli occhi prima di essere uccisi.
Intanto si apprende che sono giunti ad Atene i tre delegati dell'EAM che parteciperanno alla prossima conferenza coi rappresentanti del Governo greco. Essi sono il Segretario generale dell'EAM, il Segretario generale del Partito comunista e il Capo del movimento popolare repubblicano. Giorni or sono, come è noto, il Governo di Atene si era opposto alla nomina del terzo delegato. Sembra però che Plastiras abbia dovuto recedere dal suo atteggiamento intransigente.
Il Ministro greco delle Finanze, Severis, ha smentito la voce di un suo provvisorio viaggio a Londra per trattare un prestito. Egli ha aggiunto che sarebbe piuttosto necessario chiedere agli alleati di anticipare alla Grecia una parte delle indennità che le sono dovute in seguito alle distruzioni e ai saccheggi provocati dalle truppe britanniche.

Una eventuale caduta di Berlino non comporterebbe la fine del conflitto

La metropoli germanica sarà la base di partenza di una vasta travolgente azione liberatrice
Berlino, 2 febbraio
Il vice-capo della stampa del Reich, Suendermann, parlando mercoledì ai giornalisti ha dichiarato che la grande offensiva sovietica si propone evidentemente come obiettivo la conquista di Berlino, il che rappresenterebbe un grande successo militare e soprattutto un trionfo politico.
Egli ha detto poi che il nemico, in relazione a tale suo piano, cerca di diffondere il convincimento che la eventuale caduta della Capitale germanica significherebbe la fine del conflitto, nella speranza di produrre una psicosi di demoralizzazione e panico.
«La realtà è invece ben diversa — ha proseguito Suendermann —: le contromisure saranno fronteggiate la situazione. Comunque, lungi dal pensare ad abbandonare la città, si provvede ad apprestarne la difesa. Contrariamente alle speranze avversarie, Berlino sarà per il nemico una durissima disillusione, tanto più che la metropoli sarà la base di partenza di una vasta travolgente azione liberatrice».
Il Reich e il Nazional-socialismo sbarreranno la strada ai bolscevichi
Berlino, 2 febbraio
La borghesia politica d'Europa, compresa l'Inghilterra, si è

La grazia del Duce a tre terroristi condannati a morte

Altri nove banditi giustiziati e dieci a trent'anni di reclusione
Milano, 2 febbraio
Il giorno 31 gennaio u. s. si è riunito in seduta straordinaria il Tribunale Militare regionale di guerra di Milano per giudicare nove individui imputati di appartenenza a bande armate, di essere penetrati con un colpo di mano in un campo d'aviazione allo scopo di sabotare gli impianti e gli aerei ivi esistenti. E' stata provata pure la responsabilità di intelligenza con il nemico, omicidi, saccheggio e stragi, nonché detenzione di armi.
Essi sono stati condannati: cinque alla pena di morte e quattro a 30 anni di reclusione. La sentenza per i condannati alla pena capitale è stata eseguita con i conforti della religione.
Nella stessa seduta il Tribunale ha giudicato altri undici individui imputati di appartenenza a bande armate, di intelligenza con il nemico, saccheggi, omicidi e stragi nei confronti di appartenenti alle Forze Armate italiane e germaniche, nonché di detenzione di armi e fabbricazione di ordigni esplosivi.
Sette imputati sono stati condannati alla pena di morte, tre a trenta anni di reclusione. Uno è stato assolto per insufficienza di prove.
Il Duce, con un suo atto di clemenza, accogliendo la domanda di grazia di tre dei condannati ha commutato nei loro confronti la pena di morte con quella di trenta anni di reclusione.
La sentenza per i quattro condannati alla pena capitale è stata eseguita all'alba in una località periferica di Milano.

Velleità dittatoriali di De Gaulle mal digerite dalle sinistre francesi

Pur di intervenire all'incontro a tre il capo del governo provvisorio metterebbe la Siria e il Libano in mano all'alleato moscovita
Lisbona, 2 febbraio
Si apprende che anche le sinistre francesi sono in ebollizione e i loro giornali giungono ad accusare De Gaulle, alleato del Cremlino, di conformismo autoritario, di ambizioni dittatoriali. Il «Franc Tireur» constata che dopo cinque mesi si continua a vivere sotto il segno dell'autoritarismo, dell'ignavia e dell'arbitrio amministrativo.
In Siria e nel Libano continua il fermento antifrancese. La «Reuter» annuncia da Beirut un peggioramento della situazione. Masse di lavoratori e di studenti hanno inscenato manifestazioni ostili all'indirizzo delle autorità degaulliste. Gli operai hanno dichiarato all'unanimità lo sciopero in segno di protesta contro l'atteggiamento di intransigenza da quelle assunte. Il Governo libanese dal canto suo ha emanato un proclama con cui, nel ringraziare gli studenti e i lavoratori per la solidarietà dimostrata, li ha invitati alla calma e ha annunciato loro che nella riunione del Parlamento che avrà luogo sabato prossimo verrà discussa la creazione di un esercito nazionale indipendente.
La stampa parigina segue intanto col più vivo interesse il corso degli avvenimenti in Siria e nel Libano. Il giornale «Combat» scrive che le manifestazioni antifrancesi hanno assunto un carattere di maggiore gravità, seguito alle parole pronunciate giorni fa ai Comuni da un ex ministro britannico che ha accusato apertamente la Francia di non avere mantenuto gli impegni nei confronti della Siria e del Libano. Il Ministro degli Esteri degaullista non mancherà di manifestare il proprio disappunto per questo fatto.
De Gaulle sta esercitando continue pressioni sull'ambasciatore sovietico a Parigi, Bogomoloff, nell'intento di ottenere ad ogni costo un seggio, magari come semplice osservatore, alla prossima conferenza interalleata. De Gaulle ha lasciato intendere — si dice a Lisbona — che pur di essere esautorato dal convegno egli sarebbe disposto a facilitare una penetrazione sovietica in Siria e nel Libano. L'organ degaullista «Nouvelle de matin» critica aspramente l'ex-Ministro britannico nell'Oriente a causa delle critiche da questi mosse all'indirizzo della Francia a proposito della questione della Siria e del Libano. Al termine di una violenta requisitoria contro il generale britannico, il giornale scrive: «Nonostante le parole di Spears la Francia continuerà a mantenere la sua posizione nel Vicino Oriente».
Il Tribunale militare del Quartier generale della VII Armata ha condannato tre militari che avevano venduto ad alcuni borghesi cento galloni di benzina, lenzuoli e coperte. Un sergente è stato condannato a venticinque anni di carcere e altri due sottufficiali a diciotto anni.

La grazia del Duce a tre terroristi condannati a morte

Altri nove banditi giustiziati e dieci a trent'anni di reclusione
Milano, 2 febbraio
Il giorno 31 gennaio u. s. si è riunito in seduta straordinaria il Tribunale Militare regionale di guerra di Milano per giudicare nove individui imputati di appartenenza a bande armate, di essere penetrati con un colpo di mano in un campo d'aviazione allo scopo di sabotare gli impianti e gli aerei ivi esistenti. E' stata provata pure la responsabilità di intelligenza con il nemico, omicidi, saccheggio e stragi, nonché detenzione di armi.
Essi sono stati condannati: cinque alla pena di morte e quattro a 30 anni di reclusione. La sentenza per i condannati alla pena capitale è stata eseguita con i conforti della religione.
Nella stessa seduta il Tribunale ha giudicato altri undici individui imputati di appartenenza a bande armate, di intelligenza con il nemico, saccheggi, omicidi e stragi nei confronti di appartenenti alle Forze Armate italiane e germaniche, nonché di detenzione di armi e fabbricazione di ordigni esplosivi.
Sette imputati sono stati condannati alla pena di morte, tre a trenta anni di reclusione. Uno è stato assolto per insufficienza di prove.
Il Duce, con un suo atto di clemenza, accogliendo la domanda di grazia di tre dei condannati ha commutato nei loro confronti la pena di morte con quella di trenta anni di reclusione.
La sentenza per i quattro condannati alla pena capitale è stata eseguita all'alba in una località periferica di Milano.

Una eventuale caduta di Berlino non comporterebbe la fine del conflitto

La metropoli germanica sarà la base di partenza di una vasta travolgente azione liberatrice
Berlino, 2 febbraio
Il vice-capo della stampa del Reich, Suendermann, parlando mercoledì ai giornalisti ha dichiarato che la grande offensiva sovietica si propone evidentemente come obiettivo la conquista di Berlino, il che rappresenterebbe un grande successo militare e soprattutto un trionfo politico.
Egli ha detto poi che il nemico, in relazione a tale suo piano, cerca di diffondere il convincimento che la eventuale caduta della Capitale germanica significherebbe la fine del conflitto, nella speranza di produrre una psicosi di demoralizzazione e panico.
«La realtà è invece ben diversa — ha proseguito Suendermann —: le contromisure saranno fronteggiate la situazione. Comunque, lungi dal pensare ad abbandonare la città, si provvede ad apprestarne la difesa. Contrariamente alle speranze avversarie, Berlino sarà per il nemico una durissima disillusione, tanto più che la metropoli sarà la base di partenza di una vasta travolgente azione liberatrice».
Il Reich e il Nazional-socialismo sbarreranno la strada ai bolscevichi
Berlino, 2 febbraio
La borghesia politica d'Europa, compresa l'Inghilterra, si è

Capi provincia ricevuti dal Duce

Il Duce ha ricevuto in questi giorni, al Quartiere Generale, i Capi delle provincie di Padova, Verona, Milano, Parma e Piacenza
Q. G., 2 febbraio
Il Duce ha ricevuto in questi giorni, al Quartiere Generale, i Capi delle provincie di Padova, Verona, Milano, Parma e Piacenza.

Una eventuale caduta di Berlino non comporterebbe la fine del conflitto

La metropoli germanica sarà la base di partenza di una vasta travolgente azione liberatrice
Berlino, 2 febbraio
Il vice-capo della stampa del Reich, Suendermann, parlando mercoledì ai giornalisti ha dichiarato che la grande offensiva sovietica si propone evidentemente come obiettivo la conquista di Berlino, il che rappresenterebbe un grande successo militare e soprattutto un trionfo politico.
Egli ha detto poi che il nemico, in relazione a tale suo piano, cerca di diffondere il convincimento che la eventuale caduta della Capitale germanica significherebbe la fine del conflitto, nella speranza di produrre una psicosi di demoralizzazione e panico.
«La realtà è invece ben diversa — ha proseguito Suendermann —: le contromisure saranno fronteggiate la situazione. Comunque, lungi dal pensare ad abbandonare la città, si provvede ad apprestarne la difesa. Contrariamente alle speranze avversarie, Berlino sarà per il nemico una durissima disillusione, tanto più che la metropoli sarà la base di partenza di una vasta travolgente azione liberatrice».
Il Reich e il Nazional-socialismo sbarreranno la strada ai bolscevichi
Berlino, 2 febbraio
La borghesia politica d'Europa, compresa l'Inghilterra, si è

Una eventuale caduta di Berlino non comporterebbe la fine del conflitto

La metropoli germanica sarà la base di partenza di una vasta travolgente azione liberatrice
Berlino, 2 febbraio
Il vice-capo della stampa del Reich, Suendermann, parlando mercoledì ai giornalisti ha dichiarato che la grande offensiva sovietica si propone evidentemente come obiettivo la conquista di Berlino, il che rappresenterebbe un grande successo militare e soprattutto un trionfo politico.
Egli ha detto poi che il nemico, in relazione a tale suo piano, cerca di diffondere il convincimento che la eventuale caduta della Capitale germanica significherebbe la fine del conflitto, nella speranza di produrre una psicosi di demoralizzazione e panico.
«La realtà è invece ben diversa — ha proseguito Suendermann —: le contromisure saranno fronteggiate la situazione. Comunque, lungi dal pensare ad abbandonare la città, si provvede ad apprestarne la difesa. Contrariamente alle speranze avversarie, Berlino sarà per il nemico una durissima disillusione, tanto più che la metropoli sarà la base di partenza di una vasta travolgente azione liberatrice».
Il Reich e il Nazional-socialismo sbarreranno la strada ai bolscevichi
Berlino, 2 febbraio
La borghesia politica d'Europa, compresa l'Inghilterra, si è

Wallace consegue al Senato una votazione di stretta misura

Lisbona, 2 febbraio
Il Senato nordamericano ha approvato, con quarantatré voti favorevoli contro quarantuno contrari, la nomina dell'ex vice-Presidente Wallace a Ministro del Commercio. Roosevelt è così riuscito a proporre a tale dicastero uno dei suoi maggiori sostenitori; ma, come dice eloquentemente l'esito della votazione, l'opposizione del Senato è stata quanto mai fortissima.

Strenua resistenza germanica
su tutto il fronte orientale

Gravi combattimenti in corso ad Ovest

Berlino, 3 febbraio

Dal Quartier generale del Fuhrer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:

La valorosa guarnigione di Budapest resiste sempre all'assalto bolscevico. Essa si è fortificata attorno alla cittadella.

Fra gli Alti Tatra e il gomito dell'Oder, tutti gli attacchi nemici sono stati frustrati.

Nel settore di Steinau, forti gruppi tedeschi hanno ricacciato il nemico mediante contrattacchi.

La guarnigione di questa località continua a resistere accanitamente. Fra Groschen e Oderbruck gli attacchi nemici diretti contro le nostre teste di ponte sono stati respinti.

In parte mediante contrattacchi. Nel settore di Reppen, le nostre truppe hanno eseguito numerosi attacchi contro le unità sovietiche e hanno causato loro alte perdite.

I presidi di Posen e Schneidemühl hanno continuato a resistere alle unità sovietiche attaccanti. Nel sud della Pomerania, il fronte è stato mantenuto fra Schloppen, Deutsch Kraw e Wastrow a dispetto dei rinnovati attacchi nemici.

Partendo da nord-ovest di Schwes, il nemico ha attaccato con forze, ma senza successo, contro Marienburg e contro Elbing. Nella Prussia Orientale le nostre divisioni hanno arrestato un attacco sovietico a nord di Heilberg e dalle due parti di Koenigsberg. Nel corso di duri combattimenti sono stati distrutti 59 carri armati.

In Curlandia i bolscevichi hanno continuato a tentare delle puntate a sud-est di Libau e a sud di Frauenburg. Essi sono stati respinti, perdendo 46 carri armati.

Formazioni da caccia e da combattimento hanno causato gravi perdite al nemico nel settore centrale del fronte orientale, attaccando soprattutto colonne di rifornimento. I sovietici hanno perduto ieri, in seguito a questi attacchi, 27 carri armati, 34 cannoni e 370 veicoli motorizzati e ippotrainati.

In Olanda e sul fronte della Roer si segnala una grande attività aerea e martellanti azioni di fuoco delle artiglierie. Nel settore di Monschau le nostre truppe hanno occupato nuove posizioni prestabilite sul limite orientale della foresta di Monschau, contro la quale il nemico prosegue i suoi attacchi.

A sud combattimenti violenti si sviluppano per il possesso di numerose località che l'avversario ha attaccato durante tutta la giornata. A sud-est di St. Vith reggimenti americani attaccanti sono stati arrestati e hanno subito perdite considerevoli. I combattimenti con il nemico, che ha attaccato di nuovo nella serata, continuano.

Nel settore di Saarluvern, la nostra artiglieria ha distrutto basi di grossi reparti nemici ad

Hagenau e ad ovest di questa località gli attacchi americani sono stati arrestati nel fuoco della nostra difesa.

La pressione del nemico sui fianchi nord e sud del nostro fronte in Alta Alsazia continua. Nuove divisioni americane sono state gettate nella battaglia e, dopo accaniti combattimenti, sono penetrate in Kolmar.

In Italia un gruppo d'assalto tedesco ha distrutto una base nemica a sud-ovest di Comacchio e ha catturato prigionieri. Aerei anglo-americani attaccanti a volo radente hanno perseguito le loro operazioni terroristiche contro le popolazioni della Germania occidentale e sud-occidentale. La notte scorsa i britannici hanno eseguito un attacco terroristico sulla città di Wiesbaden e gettato bombe in diverse località della regione renano-vestfalica e sulla Germania sud-occidentale, che hanno provocato perdite e danni.

Sull'intero fronte orientale, ha fatto constatare oggi il portavoce delle forze armate germaniche alla Wilhelmstrasse - si registra un ulteriore consolidamento della situazione. A ciò ha contribuito la potente azione della Luftwaffe, la quale ha inflitto al nemico gravi perdite e condotto ad un alleggerimento a nord e nord-ovest di Kuestrin, a sud-est di Wormitz, a sud di Kuestrin e ad est di Francoforte sull'Oder. I sovietici tentano di spingersi su una nuova pedana di attacco ed eseguono i necessari spostamenti di truppe. Qui si trova la prossima meta di attacco dei sovietici, tuttavia questo settore dell'Oder non è stato da essi ancora raggiunto.

Kuestrin si trova in mano germanica, ma in stretto contatto con il nemico, il quale, però, non è ancora apparso negli immediati pressi di Francoforte. Le condizioni atmosferiche hanno causato notevoli difficoltà al traffico di rifornimento dell'avversario, e ciò è provato dal rallentamento subito dal ritmo di attacco dei sovietici.

Nella Prussia orientale, la titanica lotta di carri armati è continuata sul fronte occidentale con insolita violenza. Qui, i bolscevichi, oltre ai resti di 25 decimetri d'armata corazzati, hanno lanciato nella mischia parecchie brigate fresche di carri armati e tentano con ogni mezzo di frantumare il settore di sbarramento germanico. Dopo la distruzione di cinquantanove carri armati, la manovra offensiva si è arenata a sud di Muechhausen e presso Preussisch-Holland. Da ambo i lati di questo campo di battaglia, i granatieri caristi germanici, piombati sui fianchi dei sovietici, ne hanno travolto tutte le posizioni, le postazioni della artiglieria e catturato, nei pressi della costa del Frische-Haff, oltre settecento prigionieri.

Ad ovest di Wormitz, quattordici attacchi consecutivi sferrati dai sovietici sono stati frustrati con le perdite le più gravi per l'attaccante. Un gruppo misto germanico, che era rimasto temporaneamente tagliato fuori, si è aperta una via combattendo fino alla linea tedesca e ha distrutto una grossa formazione di fanteria sovietica. A nord di Heilssberg, dove i sovietici, con notevoli forze, hanno tentato di sfondare la nuova linea di resi-

stenza germanica, è stata frustrata ed è stata arginata una profonda infiltrazione. A sud di Koenigsberg, gli attacchi si sono alternati ai contrattacchi senza che la situazione ne subisca notevoli modifiche. Anche sulla strada li-oranea si è combattuto con il massimo accanimento e forze corazzate germaniche sono, ancora una volta, riuscite a mantenere il corridoio verso la città. Ad est e a nord di Koenigsberg la lotta si è affievolita.

Il presidio germanico di Thorn, spezzato l'anello avversario che lo chiudeva, si è spinto fino sulla Vistola in direzione nord-ovest.

Colpo di mano nemico stroncato a nord di Faenza

Fronte italiano, 3 febbraio

Nel settore occidentale del fronte e a sud di Bologna, la attività combattiva è stata limitata anche ieri a scontri di pattuglie e a fuoco di disturbo delle opposte artiglierie.

Nel Faentino, invece, la difesa germanica ha respinto un attacco di reparti dell'8a Armata britannica che, con un'azione di sorpresa, erano temporaneamente penetrati negli avamposti tedeschi. In questa operazione sono stati catturati prigionieri ed armi.

Consueti attività di pattuglie e di artiglieria a nord di Ravenna e nella zona del Senio.

Il convegno a tre misterioso come una congiura

Le conversazioni si sarebbero iniziate giovedì in una località tenuta segreta

Ginevra, 3 febbraio

Radio Cairo ha annunciato che la conferenza a tre sarebbe incominciata ieri l'altro. Tale notizia, che manca ancora di conferma, viene riportata in prima pagina da tutta la stampa nordamericana e dalle principali agenzie di stampa di oltreoceano. Nessun cenno viene fatto del luogo dove si svolgerebbe la conferenza. Un disappunto dell'Associated Press riferisce, invece, che Churchill sarebbe passato per Gibilterra giovedì.

In merito agli argomenti da trattare nella riunione a tre, la «Reuter» riferisce da Washington che Roosevelt, Churchill e Stalin prendevano nel corso di essa una decisione definitiva in ordine al problema del tunnelaggio che in questi ultimi tempi è divenuto sempre più acuto. L'agenzia britannica crede di poter dedurre da ciò la circostanza che all'incanto prenderebbero parte i delegati nordamericani per la navigazione e numerosi altri esperti inglesi e nordamericani.

Una conferenza per la creazione della Lega dei Paesi arabi

Lisbona, 3 febbraio

Il Governo egiziano diramerà nei prossimi giorni un invito a tutti gli Stati arabi, per una riunione che dovrà aver luogo a metà febbraio per la creazione di una Lega delle Nazioni arabe.

Grave crisi nel Gabinetto belga provocata dai ministri socialisti

Pierlot sorpreso dall'atteggiamento della sinistra mentre il Paese si dibatte sotto i morsi della fame e del freddo

Ginevra, 3 febbraio

In seguito alla decisione del loro Partito, i cinque Ministri socialisti del Gabinetto Pierlot hanno rassegnato le dimissioni.

Fra essi si trova il Ministro degli Esteri Spaak, quello del Lavoro Van Acker, quello delle Comunicazioni Rongvaux e il Ministro dei Lavori Pubblici Vos.

Fino ad ora la crisi scoppiata in seno al Gabinetto belga non è stata finora risolta. Infatti, pure avendo Pierlot respinto le dimissioni presentate dai cinque ministri socialisti, permane lo stato di disagio provocato dalla decisione di questi e dall'atteggiamento ostile assunto nei confronti del Governo dal Partito socialista. La Reuter annuncia inoltre che nel corso della giornata il Reggente ha avuto dei colloqui nel tentativo di risolvere la crisi.

Intanto, mentre i vari Partiti belgi sono in lotta tra loro, dando luogo alla grave crisi del Gabinetto e mentre nessuno dei

problemi che assillano il Paese è prossimo alla sua soluzione, si apprende che fino al 31 dicembre 1944 la Banca nazionale belga aveva già pagato circa nove miliardi e mezzo di franchi per le spese di occupazione delle truppe anglo-americane. Il quadro della liberazione non potrebbe essere così più completo.

I rapporti che giungono da Bruxelles sono oltremodo laceranti. La città patisce la fame e il freddo. La distribuzione del combustibile alla popolazione civile è definitivamente sospesa. Gli autocarri che trasportano il carbone sono scortati da truppe inglesi con la baionetta in canna e seguiti da una vera folla di civili che sperano di poter raccogliere qualche pezzo di carbone caduto dall'autocarro. Signore in pelliccia fanno concorrenza a donne miseramente vestite in questi faticosi e vani tentativi. Gli inglesi dichiarano che non si può parlare di aiuti al Belgio fintanto che esso è zona di operazioni.

Competenze e attribuzioni del nuovo Ministero del lavoro

Una commissione centrale per la socializzazione - I Consigli provinciali dell'Economia corporativa alle dipendenze dell'importante Dicastero

Quartier generale, 3 febbraio

Il Duce della Repubblica Sociale Italiana, Capo del Governo, visto il decreto legislativo 19 gennaio 1945-XXIII, n. 2, relativo all'istituzione del Ministero del Lavoro e delle sue attribuzioni, alla costituzione presso di esso di un Sottosegretario per i prezzi, alla soppressione del Commissariato nazionale del lavoro e dei prezzi, alla variazione delle denominazioni del Ministero della Economia corporativa in quello di Ministero della Produzione industriale e del Ministero dell'Agricoltura e foreste in quello di Ministero della Produzione agricola e forestale; d'intesa coi Ministri per le Finanze, per il Lavoro, decreta:

ARTICOLO 1 - La Direzione generale dell'ordinamento sindacale, la Direzione generale del lavoro, della previdenza e dell'assistenza, già appartenenti al Ministero dell'Economia corporativa, passano al Ministero del Lavoro. Il personale in servizio presso le predette Direzioni generali passa alle dipendenze del Ministero del Lavoro.

ARTICOLO 2 - Le competenze affidate all'Ispettorato per la economia corporativa sono esercitate: 1) per quanto riguarda l'osservanza delle leggi e delle norme sul lavoro, sulla previdenza e sull'assistenza sociale, la sorveglianza sulle organizzazioni sindacali ed enti assisten-

ziali e previdenziali, dall'Ispettorato per il lavoro costituito alle dipendenze del Ministero del Lavoro; 2) per quanto riguarda il controllo sullo svolgimento della produzione e la raccolta delle relative notizie e informazioni, all'Ispettorato per la produzione costituito alle dipendenze del Ministero della Produzione industriale.

Il personale attualmente in servizio presso l'Ispettorato per l'Economia corporativa sarà trasferito per metà al Ministero del Lavoro. Sarà parimenti assegnata al Ministero del Lavoro l'attrezzatura necessaria all'espletamento delle funzioni dell'Ispettorato.

ARTICOLO 3 - La materia relativa alle socializzazioni è di competenza del Ministero del Lavoro. I relativi provvedimenti sono adottati d'intesa coi Ministri interessati.

ARTICOLO 4 - L'articolo 118 del decreto-legge 12 ottobre 1944-XXII, n. 861, è sostituito dal seguente:

«Presso il Ministero del Lavoro è costituita una commissione centrale per la socializzazione presieduta dal Ministro e, per sua delega, da un Vicepresidente. La composizione della commissione sarà determinata con successivo decreto. Il vicepresidente e i membri della commissione sono nominati con decreto del Ministero del Lavoro. Essi dureranno in carica un anno e possono essere confermati».

ARTICOLO 5 - Le norme per

la costituzione e il funzionamento degli organi corporativi saranno studiate e proposte dal Ministro per il Lavoro, d'intesa coi Ministri interessati.

ARTICOLO 6 - Fino a quando non sarà disposta la costituzione degli organi corporativi provinciali, secondo il nuovo ordinamento provinciale, i Consigli provinciali dell'Economia corporativa passano alle dipendenze del Ministero del Lavoro, continuando ad esercitare la loro attività ai sensi del decreto 26 gennaio 1944-XXII, n. 23. Le attribuzioni del Ministero dell'Economia corporativa, relative ai Consigli provinciali dell'Economia e ai Commissariati previsti dal citato decreto 26 gennaio 1944-XXII, n. 23, sono devolute al Ministero del Lavoro. Gli Uffici provinciali dell'Economia corporativa sono posti alle dipendenze del Ministero della Produzione industriale, ferme restando le attribuzioni ad essi conferite dalle vigenti disposizioni di legge.

ARTICOLO 7 - Il servizio di collegamento dei lavoratori è attribuito alla Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti, fermo restando il controllo del Ministero del Lavoro. Con provvedimento del Ministro del Lavoro sarà stabilita la data del passaggio al Ministero stesso dei servizi relativi alla disciplina del lavoro all'estero, che restano provvisoriamente affidati alla Confederazione generale predetta.

ARTICOLO 8 - Il Ministro per le Finanze provvederà con propri decreti alle variazioni di bilancio necessarie in dipendenza dei passaggi di servizi dal Ministero dell'Economia corporativa, del Commissariato nazionale del lavoro e del Commissariato nazionale dei prezzi al Ministero del Lavoro, nonché alla costituzione dei servizi di quest'ultimo Ministero.

LE R.FORME SOCIALI DELL'ITALIA REPUBBLICANA

Il Duce precisa il programma della radicale trasformazione dei rapporti economici

Il capitale strumento del lavoro - La socializzazione risolve per la prima volta in Italia un problema storico e secolare - L'elogio di Mussolini alla Brigata nera "A. Cappelli", alle gerarchie e alle Camie nere piemontesi

Quartier generale, 3 febbraio

Il Duce ha ricevuto al Quartier generale il dott. Solaro, Commissario Federale di Torino ed Ispettore regionale del Partito fascista repubblicano ed alcuni dei suoi collaboratori della Brigata nera «Ather Cappelli».

Erano presenti l'ing. Lorenzo Gualdi, Vicefederale, ferito per la Causa fascista, l'avv. Carlo Pollone, Vicefederale Michele Fassio, Podestà di Torino, ferito, Mario Rovetta, Vice segretario dei Fasci della provincia, ferito, Dante Massa della Brigata nera, Battaglini, padre di un Caduto della Brigata nera, ferito, Di Mattia della Brigata nera, Longobardi della Brigata nera, ferito e fratello di un Caduto, Mari della Brigata nera.

Il Duce dopo avere elogiato l'attività svolta dal camerata dott. Solaro nelle sue funzioni di Ispettore regionale del Partito fascista repubblicano e Federale di Torino, ha esteso il suo elogio ai suoi collaboratori e alle Camie nere torinesi che hanno dimostrato di seguire fedelmente le direttive del manifesto di Verona e del discorso di Milano.

«In questi due documenti - ha detto il Duce - direttive e prassi del Fascismo, nella sua fase repubblicana, sono nettamente fissati, senza ulteriori possibilità di equivoci o

LA SITUAZIONE MILITARE VISTA DA BERLINO

Il valore strategico della linea dell'Oder

Prima di scatenare il suo attacco generale contro la capitale dei Reich, il nemico dovrà rendersi conto della potenza della reazione germanica

Berlino, 3 febbraio

Sulla situazione attuale sui vari fronti, il critico militare del D. N. B., dott. Max Krull, scrive:

«Ciò che da qualche giorno può sembrare una distensione della situazione militare nella zona di guerra tedesca non è in verità che il periodo di transizione verso una nuova fortissima tensione delle forze per un'azione bellica decisiva. Tuttavia si conferma l'osservazione già fatta che le posizioni si sono rafforzate e che il passaggio da un continuato abbandono di territorio ad una situazione di maggiore stazionarietà è la riprova della fine della prima fase della battaglia.

«Questo attimo di respiro ha già permesso al Comando tedesco di provvedere al rafforzamento di parecchi settori del fronte, al che si deve aggiungere il sistematico impiego dell'arma aerea negli epicentri della battaglia invernale, che permette il più intenso controllo di quanto avviene dietro le linee nemiche.

«Il territorio in cui si svolgono le azioni belliche può dividersi in due grandi parti: 1) La parte sulla riva orientale dell'Oder, da Ratibor fino a Stettino. Qui si combatte, nei riguardi dell'estensione, la più lunga battaglia per il dominio del corso di un fiume. La lunghezza è di circa settecento chilometri ed ogni punto può essere considerato terreno di combattimento o può diventarlo. Lungo questo corso di fiume si è ora formata una linea di sbarramento che da giorni ha dimostrato la sua solidità e costituisce un vallo difensivo contro l'assalto nemico, tanto più ora che il tempo scioccolato rende impossibile di utilizzare la crosta gelata del fiume e rende difficile l'uso del materiale da ponte per il traghettamento. Non si deve dimenticare che uno degli obiettivi lontani dei bolscevichi è la città di Stettino, ossia la conquista dell'intera sponda orientale dell'Oder. Quale massimo epicentro dei prossimi combattimenti si deve prevedere il tratto di fiume da Kuestrin a Francoforte sull'Oder. Prima che il nemico scateni il suo attacco generale contro la Capitale del Reich, egli dovrà rendersi conto della forza della reazione difensiva tedesca. Degno di nota è specialmente che la resistenza del settore tra Zielentz e Francoforte sull'Oder si è dimostrata in questi giorni molto forte. Evidentemente sono stati colti dislocati elementi del grande deposito di riserve di forze offensive tedesche; 2) La parte a sud del Mar Baltico, fra l'Oder ed il Pregel.

Qui si tratta del possesso dei porti di Stettino, Goenhafen, Danzica e Koenigsberg. Finora i sovietici non sono riusciti a costituire una qualsiasi base d'appoggio marittimo sulla costa tedesca o ad occupare porti che facilitino loro il traffico di rifornimento. Ciò è per loro tanto più grave, in quanto la salienza della testa di ponte della Curlandia ha impedito ai bolscevichi l'accesso ai porti di Libau e Windau. Pertanto i combattimenti presso Schneidemuehl, Deutsch-Krone, Jestrów, Marienburg ed Elbing non sono che una battaglia nel precampo della costa marittima. Nella Prussia orientale, il nemico dà l'impressione di essere avanzato più che altrove; tuttavia non è riuscito a tagliare definitivamente la congiunzione terrestre fra Koenigsberg e Danzica.

Ad Occidente, gli americani, presso Monschau e St. Vith, combattendo per ogni metro di terreno, si aprono la strada verso il Vallo occidentale tedesco nel cui precampo essi, attualmente, devono sostenere durissimi combattimenti, mentre i francesi cercano di sfruttare al massimo la loro infiltrazione a nord di Kolmar per impossessarsi almeno di un lembo della riva sinistra del Reno. Il Comando tedesco conduce la resistenza contro questa doppia pressione con mezzi di massima economia, per riservare per il fronte orientale l'urto principale delle sue misure.

I tre ex-reggenti di Bulgaria giustificati in nome ai ventidue ex ministri

Berlino, 3 febbraio

I tre ex Reggenti e i ventidue ex Ministri bulgari, condannati a morte a causa dei loro sentimenti antibolscevichi, sono stati giustiziati la notte scorsa a Sofia.

Il Primo Ministro del Governo nazionale bulgaro, Zankoff, ha parlato ieri al popolo sulle condanne pronunciate dal Tribunale di Sofia: «La Bulgaria - ha affermato - dovrà essere privata nell'opinione dei suoi nemici di suoi uomini migliori, dopo avere subito la maggiore ingombranza della storia. Al popolo bulgaro non rimane che una sola via di uscita: combattere con ogni mezzo per la distruzione del bolscevismo».

Dal canto suo il Ministro della Propaganda del Governo nazionale della Bulgaria ha dichiarato ai giornalisti che queste sentenze minacciano l'esistenza delle classi colte della Nazione. Il bolscevismo, che è penetrato in Bulgaria per mettere in schiavitù il popolo, si propone lo sfruttamento delle forze umane e materiali del Paese.

QUADRANTE

La situazione, sul fronte orientale germanico, continua a prospettarsi in termini fluidi. Tanto per intenderci, non apparirà deplorabile chiarire subito che l'uso del qualificativo di «fluido» è riservato, nel linguaggio dei bollettini e dei commenti bellici, ai momenti di crisi. Che la fase attuale sia critica per la Germania, nessuno ardirebbe contestare. E' necessario, però, una classificazione fra le ore critiche superabili e quelle a prognosi nettamente infausta. Nonostante tutto, noi conserviamo l'opinione che presentemente il Reich si trovi davanti ad un ostacolo che sarà scalato.

E in questa convinzione ci conferma, al di là dei fatti che siamo venuti registrando sin qui - sia pure disorganicamente - un argomento di carattere storico.

La campagna orientale 1941-1945 ha un precedente illustre: quella della guerra 1914-1918: anzi, esattamente, per ciò che riguarda la Russia, 1914-1917. Infatti le conversazioni per l'amistizio di Brest-Litovsk ebbero inizio il 3 dicembre 1917. Ma il tema strategico della difesa di Berlino contro le minacce provenienti dall'Est, è molto più antico per il supremo Comando tedesco.

Risale all'indomani della grande vittoria di Von Moltke sugli eserciti francesi di Napoleone terzo, nel 1870, lo studio germanico dei problemi collegati all'ipotesi di un duplice fronte verso Occidente e verso Oriente e, in particolare, della condotta di guerra da adottare, in una simile evenienza, contro il pericolo rappresentato dagli avamposti asiatici.

Dopo Von Moltke, anche gli altri Capi di Stato Maggioro, dal Waldersee a Von Schlieffen, sino al secondo Von Moltke - elevato all'alta carica nel 1906, forse in grazia del nome prestigioso - dedicarono la massima attenzione alla «messa a punto» dei piani di campagna applicabili nei confronti dell'impero dei Romanoff, piani che si incarnarono sopra un progressivo potenziamento delle grandi piazzeforti di Koenigsberg, di Thorn, di Graudenz, di Posen e di Breslavia - nomi che sono ritornati a risuonare in questi giorni con un nuovo timbro, nella concitazione degli annunci più drammatici.

Le conclusioni cui erano pervenuti i dirigenti dello Stato Maggiore germanico furono esperimentate vittoriosamente sui campi di battaglia contro le armate del Granduca Nicola. Ed è superfluo aggiungere che anche allora gli eserciti russi, non erano da prendersi alla leggera, e che il mito del «rullo compressore» era già nato, vivo e vitale.

Forse che, dopo la determinazione dei confini polacchi a Versailles, fu abbandonato da parte tedesca l'esame delle possibilità strategiche inerenti alle zone confinanti orientali?

Nessuno lo può immaginare anche perché la nuova configurazione geografica data alla Patria di Pilsudski, portava le baionette di una Potenza straniera ben ad ovest di Posen, a duecento chilometri da Berlino o giù di lì.

Parlare di questo potrebbe apparire un pretesto divagatorio, se non conducesse ad un risultato logico. Come il progetto panslavo di una «marcia su Berlino» non è stato abbozzato da Stalin, perché i generali dell'ultimo dei Romanoff l'avevano già ideato e accarezzato, così un piano tedesco per la difesa di Berlino - che certamente esiste - non appartiene alle improvvisazioni.

Indubbiamente gli schemi della strategia non sono mai da considerare quali tabù - come direbbe un cultore della psicanalisi. I piani più accuratamente preordinati sono proprio quelli che vanno all'aria più facilmente sotto l'impeto degli «imponderabili», che si rivelano e si impongono all'ultimo istante.

Resta indiscutibile, tuttavia, che il complesso delle elaborazioni teoriche della tradizione strategica tedesca rappresenta un fattore positivo considerevole, nella difesa della capitale della Prussia, che è anche la capitale del Reich.

Ma, a ben riflettere, il problema di giungere a Berlino, per i bolscevichi, o quello di tenerla i germanici, per quanto primario nella sua portata morale e politica, non lo è altrettanto militarmente.

Nel senso che la conquista di una metropoli ha spesso - sotto certi aspetti - soltanto un valore strumentale. E' un mezzo. Il fine è, deve essere un altro: abbattere, annientare la capacità combattiva di un esercito, di un popolo.

Considerata sotto questa luce, la situazione può riservare ancora una catena di sorprese, sia alle armate sovietiche che puntano oltre l'Oder, sia a quelle anglo-americane che si sono rimesse in moto a sud di Asquigrana.

N. DAMUS

PUBBLICITA' - Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 14 - Necrologie L. 14 Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffe in testa alle varie rubriche - Pagamento anti ciproto Rivol. all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Bologna, Via Indipendenza N. 12-14 p. l. tel. 28-903 e sue succ. - ABBONAMENTI Italia, Impero e Colonie: Anno L. 250 - Semestre L. 130 - Trime stric L. 70 - Numero arretrato L. 150.

La difesa germanica rafforzata sull'intero arco del fronte orientale

Strenua resistenza della Wehrmacht sulla linea sull'Oder ed aspra lotta nei settori della Pomerania meridionale, della Prussia e dell'Alta Slesia

Intensi preparativi nemici nella zona d'infiltrazione di Aquisgrana

Berlino, 5 febbraio
Dal Quartier generale del Fuehrer, il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

In Ungheria, a sud del Lago Valenze, le nostre truppe respingevano gli attacchi dello avversario che realizzava solo alcune modeste infiltrazioni. A nord di Stuhl-Weissenburg e nel territorio settentrionale dei Monti Vertes, le nostre truppe hanno ricacciato il nemico verso est. Il valoroso presidio di Budapest è stato, nella sua dura lotta sensibilmente alleggerito dall'azione di aerei tedeschi da caccia e da battaglia.

Nella zona confinaria della Slovacchia, come pure tra i Beschidi occidentali e l'Oder, numerosi attacchi dei bolscevichi venivano meno allo scopo. Il nemico, partendo con forze rilevanti dalle sue teste di ponte sull'Oder, passava all'attacco sui due lati di Bried, dove sono in corso aspri combattimenti. Lungo il rimanente fronte dell'Oder la situazione non si è sensibilmente mutata. I sovietici hanno continuato i loro violenti attacchi contro l'acido difensivo di Francoforte sull'Oder, come pure contro Küstrin e Posen, senza tuttavia conseguire notevoli successi.

Nella Pomerania meridionale, fra Kyritz, Deutsch-Krone e nel territorio a nord-est di Jastrow, le nostre formazioni hanno respinto rinnovati attacchi del nemico. Intorno alla Cittadella di Marienburg e alla città di Elbing la lotta di vampa asprissima.

In Prussia orientale, nonostante che i bolscevichi avessero lanciato con forze preponderanti i loro assalti nei pressi di Wörmdt, di Battenstein e sui due lati di Koenigsberg, non riuscivano nel loro tentativo di sfondamento, grazie al valore delle nostre truppe e del loro comando. Sono stati distrutti 53 carri armati e 6 cannoni. Forze navali germaniche sono ripetutamente intervenute nei combattimenti lungo la costa della Prussia orientale, alleggerendo così lo sforzo dei reparti dell'esercito.

In Curlandia, l'aggressività del nemico si è notevolmente indebolita in seguito, certo, alle elevate perdite dei giorni scorsi. Aerei da battaglia appoggiati dalla caccia sono efficacemente intervenuti nei combattimenti terrestri in Ungheria, in Slesia e nel Neumark. Nella giornata di ieri, la Luftwaffe ha complessivamente posto fuori combattimento nel teatro orientale della guerra 73 carri armati e 44 cannoni ed ha distrutto inoltre 400 veicoli diversi, ed ha abbattuto 26 aeroplani.

In Occidente, continuano i movimenti avversari ed un intenso fuoco di artiglieria lungo il fronte della Roer. Nel territorio di Schleiden, le nostre truppe hanno nuovamente stroncato i tentativi di sfondamento americani dinanzi al bacino montano dell'Urf, sbaragliando altri attacchi che il nemico aveva sferrato a sud di esso. Nei contrafforti sud-occidentali dell'Eifel Nevoso, l'avversario riusciva a penetrare in un gruppo di casematte, ma doveva poi arrestarsi dinanzi al fuoco della difesa.

I capisaldi della nostra testa di ponte nell'Alsazia superiore sono stati anche ieri esposti a furiosi attacchi nemici. Truppe americane hanno attaccato nella piana renana tra Breisach e Kolmar: a nord di Neubreisach venivano respinti e a sud di Kolmar, dopo una insignificante avanzata, venivano nuovamente arrestati. Nel corso dei combattimenti venivano distrutti 14 carri armati nemici. Nella zona nord di Mühlansen, le nostre truppe sostengono vivaci combattimenti dinanzi a Ensisheim e Sulz. Il bombardamento di Dunkerque e di Lorient da parte dell'artiglieria avversaria si è intensificato.

Nella serata di ieri formazioni di bombardieri terroristici britannici hanno sganciato le loro bombe su varie località della Germania occidentale, provocando danni ai quartieri abitati di Bonn e Godesberg.

Continua il fuoco delle telecamere su Londra. Durante il mese di gennaio, gli anglo-americani hanno, per opera della caccia e dell'artiglieria contraerea della Luftwaffe, perduto 1389 aeroplani, per la maggior parte bombardieri quadrimotori.

nimenti avversari, nostri sommergibili hanno silurato nelle acque inglesi 7 navi stazzanti 54 mila e 400 tonnellate e due unità di scorta. Sono state viste affondarsi, inoltre 3 navi da trasporto, di complessive oltre 13 mila tonnellate e una navevelita. Si può ritenere che siano affondate altre navi, tra le quali un grande trasporto di 20 mila tonnellate carico di truppe.

Nella grande offensiva sovietica ad Est, si è verificata come una bassa marea. La prima ondata infatti - fa rilevare il critico militare del «D.N.B.» - è stata contenuta sulla linea dell'Oder. Da Ratibor fino a Gruenberg, la resistenza germanica si è ulteriormente irrigidita. La testa di ponte dei sovietici, dalla quale l'avversario avrebbe potuto invadere una nuova avanzata per avvolgere sulle ali la Capitale del Reich, sono state combattute vittoriosamente da potenti gruppi germanici, i quali, in strenua lotta, le hanno eliminate o ridotte, così che sul momento esse non hanno rappresentato più un pericolo acuto. Sulla linea ferroviaria Posen-Francoforte sull'Oder, i sovietici si sono spinti fino a Reppen: alle loro spalle, però, le piazze di Posen-Schneidmühl continuano ad essere saldamente mantenute dai loro presidii.

Se a partire dal 12 gennaio il compito principale del Comando germanico era di arrestare i bolscevichi su una linea strategica favorevole, ciò è anche riuscito nella Pomerania meridionale, dove, mediante contrattacchi, le linee germaniche sono state avanzate verso sud su una linea Schloppe-Deutsch-Krone-Jastrow. In questa zona, tutte le azioni non può ancora essere considerata come un definitivo avviamento verso un fronte unitario. Si tratta ancora di combattimenti isolati, anche se essi si svolgono fra grosse unità munite di carri armati e mezzi pesanti, i quali mirano al conseguimento di favorevoli posizioni di arresto e di partenza.

I combattimenti presso Schwetz, Marienburg ed Elbing, dove il nemico, malgrado il potente spiegamento di forze non ha conseguito alcun successo, come pensanti, in quali mirano al conseguimento di favorevoli posizioni di arresto e di partenza. I combattimenti presso Schwetz, Marienburg ed Elbing, dove il nemico, malgrado il potente spiegamento di forze non ha conseguito alcun successo, come pensanti, in quali mirano al conseguimento di favorevoli posizioni di arresto e di partenza.

Né presso Budapest, dove il presidio germano-ungherese continua a difendersi eroicamente nella regione del Burg, né in Curlandia, dove le divisioni germaniche dimostrano sempre e nuovamente la superiorità del combattente isolato contro la massa sovietica, né sul fronte occidentale, dove forse si delineava un grande tentativo degli anglo-americani, si ha ragione di preoccuparsi. Con un minimo di divisioni, il Comando germanico ha condotto una difesa elastica, gettando le premesse per un'azione offensiva anche maggiore di quella nemica.

Ad avvenuta distruzione di tutte le attrezzature militari della piazza, il presidio di Thorn, in esecuzione degli ordini ricevuti, ha sgomberato la città, spezzando il tentativo di occupazione.

La conferenza a tre si svolgerebbe a Costanza

Le riunioni più importanti avrebbero luogo a bordo di una nave da guerra

Lisbona, 5 febbraio
Nonostante il silenzio della propaganda nemica, che come per incanto si è improvvisamente dimenticata della tanto strombazzata conferenza tra Stalin, Roosevelt e Churchill, negli ambienti diplomatici e giornalistici si sa che si è convinti che questa si sia già iniziata da alcuni giorni. Si afferma che quale luogo della riunione sarebbe stato scelto il porto romano di Costanza, per aderire a un desiderio di Stalin.

Anche al Cairo si conferma come dirama l'agenzia Erchaner Telegraph, l'unica che abbia rotto la consegna del silenzio - che la conferenza è in corso e che le riunioni più importanti avverrebbero su una nave da guerra. Le tre delegazioni presenterebbero un concorso di maggior numero di persone di quante non parteciparono alla conferenza di Teheran, il che fa ritenere che le discussioni abbraccino molti problemi militari e politici ed economici.

L'Observer afferma che è possibile che Churchill, Roosevelt e Stalin possano discutere la fusione di un Governo di Lublino con qualche altro gruppo politico e la costituzione di un nuovo Governo provvisorio in Polonia sui basi più larghe.

zato di sorpresa il cerchio di assedio, attaccato alle spalle e battuto parecchie colonne sovietiche in marcia e raggiunto combattendo le difese germaniche. Affermo potenti punte dei sovietici venivano respinte con gravi perdite per l'attaccante a sud del bacino industriale dell'Alta Slesia, le truppe germaniche hanno scacciato e ridotto numerose teste di ponte bolsceviche sull'Oder. Tanto nella testa di ponte presso Ohlau, quanto in quella presso Steinau, i cui presidii continuano a difendersi vittoriosamente, notevoli forze sovietiche sono state frantumate, circondate ed annientate. A nord di Glogau, l'assalto bolscevico è stato sbaragliato. Ventun carri armati sovietici sono stati distrutti in massima parte mediante mezzi offensivi speciali.

Con il sostegno di numerosi stormi della Luftwaffe, i quali nel corso degli ultimi giorni hanno distrutto oltre milleseicento veicoli sovietici, le truppe germaniche hanno respinto gli attacchi dell'avversario su tutti i settori del fronte ad est di Francoforte sull'Oder, davanti a Küstrin e sull'Oder, a nord-ovest di Küstrin. Ad opera di reparti dell'esercito e della Luftwaffe sono stati distrutti 121 carri armati sovietici. Mentre i presidii di Schneidmühl e di Posen continuano a difendersi vigorosamente, unità germaniche continuano i loro concentrici attacchi a nord di Schneidmühl, dove, presso Jastrow, hanno distrutto tre reggimenti sovietici. A nord di Bromberg, potenti forze corazzate germaniche sono penetrate per venti chilometri nelle posizioni sovietiche.

Mentre i nordamericani continuano ostinatamente nei loro tentativi di sfondamento nel campo delle fortificazioni occidentali ad est di Meisau e di St. Vith, il ritmo delle azioni di spiegamento degli americani, nella zona di infiltrazione di Aquisgrana degli ultimi giorni, è stato notevolmente accelerato. Complessivamente i nordamericani dispongono di almeno venti grosse unità, fra cui otto o nove divisioni corazzate. Sebbene i preparativi non siano stati ancora ultimati, si può calcolare che una grande battaglia decisiva possa avere inizio ad ogni istante, poiché gli anglo-americani sono stati costretti a una serie di divisioni corazzate. Sebbene i preparativi non siano stati ancora ultimati, si può calcolare che una grande battaglia decisiva possa avere inizio ad ogni istante, poiché gli anglo-americani sono stati costretti a una serie di divisioni corazzate.

Parallelemente alle azioni di spiegamento delle armate statunitensi, procedono i preparativi della 2. Armata britannica nella regione di Heilsberg e del Roer, quanto sul fronte della Mosca, fra Roermond e Nimesga. L'agenzia «Inermis» aveva dedurre che le operazioni degli inglesi e degli americani siano sincronizzate. Il potente fuoco di artiglieria sulle posizioni germaniche di Heilsberg, a sud di Nimesga, nel settore del Roer, presso Heilsberg, e sul fronte fra Juelich e Dueren, dove gli americani tentano di mascherare i loro movimenti mediante proiettili nebbiogeni, può essere considerato come l'inizio di grandi azioni.

Dal tramonto di ieri sino ad ora - secondo informa la «Reuter» - il fuoco delle telecamere germaniche ha provocato gravi danni sull'Inghilterra meridionale.

Tafari non vuol saperne di occidentalizzare le finanze etiopiche

Lisbona, 5 febbraio
Il tentativo di istituire in Etiopia il sistema finanziario occidentale è fallito, dato che l'imperatore abissino ha preferito raccogliere tutte le imposte, usando i suoi vecchi sistemi. Que-

Ridda di preoccupazioni in Francia per la situazione interna e libanese

Ginevra, 5 febbraio
L'ambasciatore statunitense a Washington ha dichiarato che la situazione della Francia è grave e che la Germania aveva favorito l'industria francese, data che era di gran lunga superiore di quanto hanno fatto gli alleati. Secondo la Reuter sarà difficile da parte degli alleati portare la produzione carbonifera in Francia al livello raggiunto durante l'occupazione tedesca. La situazione francese preoccupa i circoli statunitensi, dove si temono agitazioni politiche gravi causate dalla dilagante disoccupazione.

A sua volta il corrispondente diplomatico dell'Observer osserva che in Francia aumenta di giorno in giorno la minaccia di una vera e propria carestia. Il giornalista scrive: «Oggi la Francia è molto più vicina a morir di fame di quanto non lo sia stato in qualsiasi altro momento di questa guerra». I francesi non credevano che la liberazione potesse apportare loro una simile «carestia». Dato che ciò si verifica nel sesto mese dopo l'arrivo degli alleati, bisogna ammettere che la responsabilità ricade sugli anglo-americani.

Il Parlamento libanese ha invitato il Governo a voler disporre affinché il comando supremo delle forze armate del Paese passi all'Occidente. Identica proposta è stata formulata in Siria. E' evidente che le due Nazioni intendono così sottrarre i comandi supremi alle sfere di influenza francese. La Reuter, nel dare la notizia, ha aggiunto che i voti del Parlamento sono stati fatti pervenire all'incaricato generale francese. La stessa agenzia comunica che al Parlamento del Libano è in discussione un progetto di legge per lo stanziamento dei fondi necessari per il potenziamento dell'esercito. La spesa prevista si aggira sui cinque milioni di sterline libanesi.

Le basi dell'Unione panarabica saranno gettate alla conferenza del Cairo

Il 14 febbraio si riunirà al Cairo la conferenza dei Ministri degli Esteri degli Stati islamici, per gettare le basi dell'Unione araba. La conferenza sarà presieduta dal Primo Ministro egiziano e ad essa parteciperanno l'Egitto, l'Irak, l'Iran, l'Arabia Saudita, lo Yemen, la Siria e il Libano. Un osservatore palestinese parteciperà alla conferenza, la quale si occuperà della posizione della Francia in Siria e nel Libano. Spiega dopo le dichiarazioni di Parigi che mira a mantenere la autorità francese in quei territori, il che è valido ad inasprire particolarmente gli ambienti arabi.

LE RIFORME SOCIALI DELL'ITALIA REPUBBLICANA

Portata delle dichiarazioni del Duce ai fascisti e agli operai torinesi

Vibrante discorso di Mezzasoma ai lavoratori della città subalpina - Le visite del Ministro

Torino, 5 febbraio

Il Ministro della Cultura Popolare ha recentemente visitato la città di Torino. Durante la sua breve permanenza egli ha avuto colloqui col Capo della provincia e con il Console di Germania, ha assistito ad uno spettacolo per le Forze Armate ed ha visitato le redazioni dei giornali cittadini, la sede della Federazione dei Fasci repubblicani, la caserma della Brigata nera «Ather Capelli», la sede del Comune e il Centro di addestramento delle «ausiliarie». Il Segretario federale ha sottolineato, nel dare il saluto al Ministro, l'entusiasmo che il discorso del Duce ha suscitato fra i fascisti repubblicani di Torino, decisi a procedere sulla strada tracciata, e dichiarando che Torino è, e vuole essere, in prima linea sia nel combattimento che nella lotta di rinnovazione sociale.

Il Ministro ha risposto elogiando l'attività dei Fasci torinesi, e riferendosi alle parole del Federale, ha assicurato che porterà al Duce l'eco della certezza con cui i fascisti torinesi hanno accolto le sue parole. Ha sottolineato, poi, il profondo significato e la portata eccezionale delle dichiarazioni del Duce ai fascisti e agli operai torinesi che esprimono tutta una situazione storica e rivoluzionaria nel campo sociale.

Il Ministro Mezzasoma ha anche presenziato, al Teatro Carignano, ad una manifestazione

FRONTE ITALIANO

Consueti attività di pattuglie

L'elogio del comandante di un Gruppo Flak a una compagnia contraerea dell'«Etna»

Fronte italiano, 5 febbraio

Consueti attività di pattuglie esploranti e di artiglieria nella zona adriatica e a sud di Bologna. Nel settore tirrenico continua a regnare la calma.

Una compagnia della Guardia Nazionale Repubblicana, Divisione «Etna», facente parte di un Gruppo Flak sul fronte italiano, ha partecipato, con piena soddisfazione dei comandi superiori, alle operazioni nel settore adriatico, abbattendo circa quattordici apparecchi. Verso la metà di gennaio, la compagnia riusciva ad arrestare i componenti ed i capi di un gruppo di banditi.

Il comandante del Gruppo Flak ha inviato al comando della compagnia e agli altri comandi dipendenti la seguente lettera:

«Camerati, nel nome del Führer, il Maresciallo del Reich mi ha decorato con la croce d'oro. Questa decorazione non mi è stata data per il valore mio personale bensì per la vostra condotta valorosa, per le vostre imprese, per i successi riportati prima dalla batteria e ora dal mio Gruppo. In questa occasione vorrei porgermi i miei più vivi ringraziamenti per la vostra condotta e le vostre imprese. In piena fede per la nostra vittoria, vi saluto con un Heil Hitler».

NELL'ITALIA INVASA

Bonomi alletta i richiamati con effimere promesse per il futuro

Una «quinta colonna», all'opera nell'Urbe - Molte esportazioni e nessuna importazione - Il voto anche alle donne di malaffare

Lisbona, 5 febbraio

La situazione siciliana continua a turbare i sonni del Governo bonomiano. Una riunione ha avuto luogo domenica mattina con l'intervento di ministri, sottosegretari nonché di commissari di esponenti siciliani. Si è discusso un'intera mattinata. La riunione è stata poi ripresa nel pomeriggio. I problemi sono stati esaminati e i ministri hanno concluso promettendo tutto il loro interessamento secondo lo stile democratico.

La recente mobilitazione di dieci classi ordinata dagli anglo-americani nell'Italia invasa attraverso Bonomi non ha dato, come è noto, alcun risultato positivo. Il Governo di Roma, sempre su ordine degli alleati, ha deciso di chiamare ora alle armi anche i giovani in congedo illimitato provvisorio della classe 1923 e precedenti. Inoltre Bonomi è stato costretto a precisare i termini della presentazione dei richiamati. Un manifesto annuncia poi la concessione di premi e facilitazioni a coloro che rispondono alla chiamata e alle loro famiglie. Particolare trattamento viene promesso ai reduci al termine della guerra.

La quinta colonna torna in auge a Roma in seguito a un clamoroso episodio verificatosi domenica. Il Ministro dell'Aeronautica aveva autorizzato ad un apparecchio militare di sorvolare l'Urbe e lanciare manifesti contenenti un appello ai giovani perché si decidessero a rispondere alla chiamata alle armi, se non che i molti poliziotti sguinzagliati a Roma e i cittadini ed autorità alleate hanno dovuto amaramente constatare che con i manifesti esortanti all'arruolamento scendevano altri manifesti con scritte di tenore ben diverso. In questi manifesti era contenuta la dichiarazione fatta recentemente ai Comuni da Churchill e da Eden secondo la quale l'Italia non ha più diritto alle colonie e l'Inghilterra non ha alcun desiderio di fare dell'Italia una colonia. E' stata apparsa la prosecuzione della guerra sia nell'organizzazione della pace. Dopo il primo momento di perplessità sono stati sparsi per l'Urbe centinaia di agenti che hanno provveduto a sequestrare i manifesti nelle mani dei cittadini che li avevano raccolti. E' stata aperta un'inchiesta e sono stati fermati gli operai della tipografia che avevano stampato i manifesti.

Il comunista Mario Scoccimarro ha amaramente constatato, parlando alla radio Roma inglese, che sugli antifascisti di tutte le tinte pesa il sospetto di essere ancora inquinati di fascismo e di non essere maturi per gli ordinamenti del regime democratico.

Un nuovo alto commissario è stato istituito a Roma dalle autorità alleate di occupazione. Esso incaricato, secondo quanto hanno dichiarato, accetterà tutta l'attività del settore dell'alimentazione, ma in effetto gli ordini finora impartiti dagli alleati sono quelli di provvedere affinché i prodotti alimentari vengano importati nei paesi degli alleati.

Intanto il «Notiziario delle Nazioni unite» comunica i dati di quello che con curioso eufemismo definisce commercio italiano con l'estero. S'apprende così che in una settimana 6238 tonnellate di grano, 55 tonnellate di farina, 10 tonnellate di pasta, 10 tonnellate di zucchero, 10 tonnellate di latte, 10 tonnellate di carne, 10 tonnellate di frutta, 10 tonnellate di verdura, 10 tonnellate di legumi, 10 tonnellate di altri prodotti, sono stati sbarcati nei porti italiani per le urgenti necessità della popolazione.

L'agenzia Ansa comunica che il tribunale alleato di Napoli ha emesso numerose sentenze di condanna a pene variabili fra nove e tre anni. I cittadini giudicati sono stati ritenuti colpevoli di vari reati per avere acquistato generi alimentari da militari anglo-americani. Il giudice americano ha trovato infelicitati i modi di riscattare gli istanti richieste di sigarette agli estremi dei reati di associazione a delinquere, furti di beni delle forze armate e offerte di denaro a militari in cambio di generi.

Dopo i fatti del «gobbo del Quartoglio» e un altro dirigente della famiglia Unione comunista, che era a capo del pregiudicato Umberto Salvatore è stato arrestato a Roma. Si tratta, come informa l'Ansa, di Renato Strappa, capo dell'ufficio politico dell'Unione proletaria. Il suo arresto è legato per un'indagine quale compito effettivo il Salvatore gli aveva affidato.

Si apprende che la concessione del voto alle donne deliberata dal Governo Bonomi su pressione dei comunisti e del democratico, ha trovato alcune difficoltà. Il Governo greco domanda però la preventiva liberazione di tutti gli ostaggi detenuti dall'Ellas, lo scioglimento di tutte le forze armate irregolari e la consegna delle armi allo Stato.

Quanto riguarda la punizione del delitto inerenti a questa volta, non sarà punto chi avrà preso le armi nelle formazioni dell'Ellas, ma soltanto chi si sarà macchiato di delitti.

La ripresa delle trattative dell'E.A.M. col Governo greco prevista per il pomeriggio di domenica non ha avuto luogo, e tanto informa il «Reuter» di Atene. Nei circoli governativi ellenici si afferma che la sospensione si è resa necessaria per l'esame delle proposte fatte dalle due parti. Il Reggente ha ricevuto tre Ministri, che gli hanno fatto una relazione sulle trattative alle quali avevano preso parte.

Si annuncia intanto ufficialmente da Atene che i Ministri greci erano in carica durante la occupazione tedesca saranno tradotti nella Capitale per via aerea dall'Egitto, ove erano stati trasferiti e saranno sottoposti a giudizio. Identico provvedimento sarà adottato a carico di un generale seguace di Venizelos che combatté a Salonicco durante l'altra guerra. I processi per tradimento e assassinio a carico di elementi appartenenti all'Ellas saranno sospesi mentre si svolgono le trattative con l'E.A.M. Il Primo Ministro ha disposto anche di non dar corso per nessun motivo alle sentenze già emesse.

Il traffico marittimo svedese ostacolato dai sommergibili sovietici

Stoccolma, 5 febbraio

Nuovamente catturato navi mercantili svedesi cariche esclusivamente di pacchi-dono per prigionieri di guerra alleati in Germania. Ciò è riferito da un ufficiale della Marina da guerra svedese, che ha aggiunto che sommergibili sovietici operano ora in tutta la parte meridionale del Mar Baltico. Molte navi svedesi sono fermate dai sommergibili sovietici e ricondotte nei porti della Svezia. La settimana scorsa una nave della Croce rossa svedese era stata costretta ad invertire la rotta.

L'isola d'Elba sgomberata dai francesi

Stoccolma, 5 febbraio

Giunge da Parigi la comunicazione ufficiale che le truppe francesi occupanti l'isola d'Elba hanno ricevuto l'ordine di lasciare l'isola per cedere il proprio posto alle truppe del Governo Bonomi.

Negli ambienti responsabili parigini si commenta con amarezza la decisione del Governo francese, non senza rilevare, però, che la cessione d'Elba è avvenuta solo dietro compensazioni offerte dal Governo di Roma e sulle quali si mantiene il più assoluto riserbo.

Il generale Clark ricevuto dal Pontefice

Stoccolma, 5 febbraio

Giunge qui, dalla Città del Vaticano, la notizia che il Papa ha ricevuto il capo delle forze alleate del Mediterraneo, generale Clark, accompagnato dall'ambasciatore degli Stati Uniti presso la Santa Sede, Milton Taylor.

Sciopero ad Anversa dei lavoratori portuali

Mancati aiuti anglo-americani giustificati con la carenza dei trasporti

Lesanna, 5 febbraio

La posizione già difficile del Governo belga a Berlino, che vorrà decidersi la sua sorte nel dibattito parlamentare della settimana prossima, si è aggravata per lo sciopero proclamato ad Anversa dai lavoratori portuali. Nella crisi attuale il Governo è stato accusato di non avere l'abilità di prendere misure adeguate al problema alimentare del paese, delle popolazioni dei lavoratori. Ma per lo sciopero è stato dichiarato che non è possibile risolvere questo difficile problema senza vaste importazioni, cioè senza l'aiuto degli anglo-americani, che però si disinteressano totalmente delle popolazioni civili da loro liberate. Al riguardo, nel tentativo di calmare lo stato d'animo del popolo belga.

Proposte di massima per risolvere l'anormalità greca

Lisbona, 5 febbraio

In Grecia le trattative per raggiungere la pace sarebbero finalmente iniziate tra il Governo ellenico e i rappresentanti dell'E.A.M., con la presentazione delle proposte relative. Queste sono le seguenti: formazione di una armata nazionale sulla base del regolamento di Atene, il Governo garantirà libertà di opinione politica e sociale e riformerà le leggi contrarie a questo principio; plebiscito perché il Paese scelga la forma di costituzione desiderata e saranno indette libere elezioni per l'assemblea costituzionale. In merito a tale programma il Governo greco domanda però la preventiva liberazione di tutti gli ostaggi detenuti dall'Ellas, lo scioglimento di tutte le forze armate irregolari e la consegna delle armi allo Stato.

Quanto riguarda la punizione del delitto inerenti a questa volta, non sarà punto chi avrà preso le armi nelle formazioni dell'Ellas, ma soltanto chi si sarà macchiato di delitti.

La ripresa delle trattative dell'E.A.M. col Governo greco prevista per il pomeriggio di domenica non ha avuto luogo, e tanto informa il «Reuter» di Atene. Nei circoli governativi ellenici si afferma che la sospensione si è resa necessaria per l'esame delle proposte fatte dalle due parti. Il Reggente ha ricevuto tre Ministri, che gli hanno fatto una relazione sulle trattative alle quali avevano preso parte.

Lo spazio aereo elvetico nuovamente violato dagli americani

Berna, 5 febbraio

Un comunicato ufficiale annuncia che i partiti repubblicani e socialisti, eccezione fatta del partito comunista, hanno promesso il loro appoggio al Governo provvisorio diretto da me e composto di persone che non hanno preso parte alla guerra civile spagnola. Questo Governo agirà con spirito pacifico di riconciliazione e una volta che la sua funzione sia stata assolta consegnerà il potere alla legalità repubblicana rappresentata dal Presidente della Repubblica e dalla Costituzione del 1931. La Repubblica sarà d'ora innanzi responsabile delle conseguenze che possono sorgere nella Spagna. La soluzione pacifica del conflitto spagnolo viene differita.

La dichiarazione di Maura viene considerata nei circoli repubblicani spagnoli di Francia come collegata con le conversazioni avute da Negrin a Parigi, nonostante che Maura abbia evitato di nominarlo. Maura non ha ancora visto Negri.

PUBBLICITA' - Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Pina nziaria, Legale, Sentenze L. 14 - Commerciale L. 10 - Necrologie L. 14 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffe in testa alle varie rubriche - Pagamento anti cipato
Rivol. all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - BOLOGNA, Via Indipendenza N. 12-14 p. t. tel. 26-903 e sue succ. - ABBONAMENTI Italia, Impero e Colonie: Anno L. 250 - Semestre L. 130 - Trimestre L. 70 - Numero arretrato L. 1,50.

Strenua resistenza delle forze germaniche ai reiterati assalti nemici sui fronti orientale ed occidentale

Da Budapest a Francoforte sull'Oder e da Posen ad Elbing la Wehrmacht fa muro all'aumentata pressione sovietica - Duri combattimenti in corso sul Roer, fra le fortificazioni di St. Vith e in Alsazia-Lorena

Berlino, 6 febbraio
Dal Quartier generale del Fuehrer, il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Nella zona meridionale del confine della Slovacchia e a nord dei Beschidi occidentali, alcuni punti di infiltrazione, che il nemico era riuscito a conseguire, sono stati arginati. Nei quartieri cittadini, intorno al Burg di Budapest, il presidio continua ad opporre eroica resistenza contro i bolscevichi attaccanti con forze soverchianti.

Sul fronte dell'Oder, nel corso di gravi combattimenti offensivi fra Ratibor e Glogau, sono stati distrutti settantun carri armati avversari, ventidue dei quali soltanto dal presidio di Brieg. A sud ovest di Brieg, il nemico, malgrado la tenace resistenza delle nostre truppe, ha potuto estendere la sua testa di ponte.

Il genere Justus Juergensen del Battaglione-scuola genieri di Grossen sull'Oder, con il sacrificio della vita, ha fatto saltare in aria il ponte sull'Oder presso Fuerstenberg. Alla sua memoria è stata conferita la croce di cavaliere dell'Ordine militare della Croce di Ferro.

Attacchi dell'avversario contro le nostre posizioni di sbarramento ad est di Francoforte sull'Oder e contro Kuestrin sono stati respinti. I sovietici non riusciti a spingersi nell'interno di Posen. Sono in corso gravi combattimenti di caso.

Nella parte meridionale della Pomerania e nella Prussia occidentale il nemico ha vanamente attaccato. Nel corso di questi combattimenti sono stati distrutti cinquantun carri armati e settantun cannoni. Il presidio della città di Elbing si è difeso tenacemente contro i bolscevichi attaccanti.

Sull'intero fronte della Prussia orientale continuano gli accaniti combattimenti. Contrattacchi di nostra unità hanno ridotto punti di infiltrazione dell'avversario.

In Curlandia, la giornata è trascorsa senza azioni di entità. L'Occidente gli inglesi e gli americani hanno continuato la loro attività di esplorazione sull'intero fronte del Roer, giovandosi in parte di forte annebbiamento.

Nella zona di lotta di Scheldt, le nostre truppe hanno respinto numerosi attacchi del nemico, il quale è riuscito ad avanzare localmente a sud della diga dell'Urft.

Sul settore del Vallo occidentale ad est di St. Vith, vengono segnalati accaniti combattimenti di località e fortini.

La nostra artiglieria ha martellato con fuoco concentrato raggruppamenti avversari presso Bischweiler. Le truppe germaniche operanti nel Vosgi a nord-ovest dell'Alz si sono portate combattendo in base agli ordini ricevuti oltre il fiume. L'avversario, che tentava di infiltrarsi nei movimenti di sganciamento, è stato respinto.

Dopo forte preparazione di artiglieria, attacchi eseguiti dal nemico da Ensisheim sono falliti con gravi perdite per l'attaccante.

Nell'Italia centrale le nostre truppe hanno riconquistato in contrattacco posizioni temporaneamente perdute nella valle del Serchio, presso Galliciano. Puntate di esploratori avversari a sud di Bologna non sono state coronate da successo.

Nella Croazia orientale attacchi di bande contro il fronte della Sirmia sono stati respinti con elevate perdite per l'avversario. Sulla media Drina nostri granatieri, dopo duri combattimenti hanno espugnato la città di Zvornik.

Bombardieri terroristici nord-americani hanno attaccato durante la giornata di ieri Ratibor e altre località delle regioni meridionali del Reich. Durante la notte velivoli britannici da combattimento si sono spinti fin sulla capitale del Reich.

Eccettuati i violentissimi combattimenti nella testa di ponte sull'Oder, presso Bieg e Steinau, sull'intera regione slesiana da giorni non si svolgono avvenimenti meritevoli di particolare menzione. Conseguito l'insfruttamento del bacino industriale dell'Alta Slesia, i sovietici hanno ritirato notevolmente e spostato l'epicentro della loro azione sul settore medio ed inferiore. Tuttavia la loro manovra di spiegamento è stata notevolmente ostacolata dall'azione di centinaia di caccia notturni e velivoli a volo radente germanici, i quali hanno annientato colonne bolsceviche in marcia e traffico di rifornimento, mentre i numerosi gruppi di resistenza germanici della regione di Posen, non solo continuano a tenere impegnati importanti forze sovietiche, ma procedono nella

loro guerriglia, conseguendo importanti successi. Sebbene i sovietici non siano ancora pronti per la grande battaglia decisiva, essi hanno continuato la loro attività di attacchi ad est di Francoforte sull'Oder. Forti puntate da sud e da est contro la testa di ponte tedesca sulla riva orientale del fiume, sono state dovunque respinte con perdite straordinariamente gravi per l'attaccante. Deboli gruppi sovietici che, a nord di Francoforte, tentavano di porre piede sulla riva occidentale dell'Oder, sono stati annientati in immediato contrattacco. Intorno a Kuestrin, la lotta è imperversata violentissima, ma il presidio è rimasto ancora una volta padrone della situazione.

Fra il varco del Warthe e Stettino, i sovietici hanno fatto affluire importanti rinforzi e continuano la loro azione tanto in direzione ovest quanto in direzione nord. A nord-ovest di Kuestrin, dopo gravi combattimenti durati giorni, essi sono riusciti a gettare una testa di ponte nella regione paludosa della riva occidentale dell'Oder. La testa di ponte si trova sotto l'inesistente fuoco concentrato dell'artiglieria tedesca ed esposta a continui contrattacchi. Attuali, alcuni battaglioni sovietici sono stati già distrutti.

Con parecchie divisioni di fanteria e numerosi gruppi di carri armati i bolscevichi hanno continuato ad esercitare la loro pressione verso sud. Mentre, completi di una unità di artiglieria, gruppi corazzati e battaglioni del Volksturm, esemplarmente sostenuti dalla Luftwaffe, hanno affrontato l'avversario e, dopo averlo arrestato, ributtato molto verso sud. Mentre, combattimenti a nord di Schneidemuhl, il cui presidio ha eseguito efficaci sortite, continuano con alterno successo, a nord di Bromberg i sovietici, dopo le profonde infiltrazioni conseguite dai germanici, sono stati costretti ad abbandonare i tentativi di disporre alla difensiva. Fra Schwetz e Graudenz, una testa di ponte sovietica sulla riva della Vistola è stata eliminata in corpo a corpo notturno. Davanti all'antico Castello dell'ordine teutonico di Marienburg, le unità di artiglieria sovietiche sono ancora una volta infrante. Allo stesso modo sono falliti gli attacchi sferrati dai sovietici a nord e a sud di Elbing.

Frattanto la battaglia per la parte orientale continua con inalterata violenza su tutti i settori. Da settimane i bolscevichi, con forze preponderanti di fanteria e carri armati, le quali originariamente si componevano di otto corpi corazzati e centocinquanta-tacinque divisioni di fanteria, propongono un attacco sistematico difensivo germanico, senza riuscire e spezzarlo in un solo punto. Gli sconvolti campi di battaglia sono ricoperti dalle salme di decine di migliaia di sovietici e centinaia di carcasse di carri armati. Le truppe germaniche hanno limitando gli allargamenti di una propria offensiva, ma eseguono continuamente attacchi e contrattacchi.

Dopo che l'offensiva sovietica fra Preussisch-Holland e Wormditt è stata arrestata i bolscevichi hanno tentato di sfondare le linee germaniche ad est di El-

bing, in direzione di Tolkmittte Fruennburg, ma sono stati dapprima arrestati e poi ricacciati sulle loro posizioni di partenza. Quantunque dopo persistenti ed alterni combattimenti a sud-est della provincia, Bartenstein sia spazzata, i sovietici, in conseguenza del violento tiro dell'artiglieria germanica, non sono stati in grado di conseguire un successo strategico. Mentre le loro formazioni ad est di Kreuzburg si arenavano, duramente colpite, nella terra di nessuno, potenti reparti corazzati germanici hanno ristabilito combattendo l'accesso verso Koenigsberg da sud e distrutto la massa di una divisione sovietica. Anche a nord della città parecchi gruppi di forze bolsceviche, che erano riusciti ad infiltrarsi, sono stati affrontati in contrattacco, suddivisi ed in massima parte annientati.

Sebbene il presidio germano-ungherese di Budapest si trovi tagliato fuori ormai da oltre sei settimane, e la difesa, dopo un tempo tanto lungo, costretta su angusto spazio, debba lottare con notevoli difficoltà, quei prodotti di soldati trovano sempre l'energia di opporre durissima resistenza ed eseguire vittoriose contrattacchi. Le vecchie colonne di assalto bolsceviche, le quali tentano di penetrare da nord e da sud-ovest nel sistema difensivo, sono state respinte con elevate perdite in sanguinosi combattimenti di caso. La battaglia si è spezzata in molti combattimenti isolati. Per ogni resto di metro per ogni corteo, per ogni piano si combatte con bombe a mano, pistole mitragliatrici e baionetta. A nord, la lotta si è svolta ai piedi del Bastione dei Pescatori che, come l'intera zona del Burg, in conseguenza del bombardamento sovietico, è stato trasformato in un mucchio di rovine.

Fra il Balaton ed il Lago Valence, le truppe germaniche si sono portate su posizioni ben fortificate e, dopo avere eliminato parecchie colonne avversarie, hanno respinto violenti attacchi di carri armati sovietici. Dopo i duri colpi ricevuti a nord e ad est di Stuhlweissenburg, i sovietici hanno limitato provvisoriamente la loro azione all'impegno di grossi reparti di arditisti. Nel corso delle ultime quattro settimane su questa regione sono stati distrutti o catturati 1469 carri armati e pezzi semoventi sovietici. In tal modo i sovietici hanno già perduto, accanto a molte migliaia di uomini, l'armamento completo di sette corpi ed una brigata corazzata.

Dopo avere effettuato un intenso concentramento di uomini e mezzi, gli anglo-americani stanno preparando un grande attacco nel settore di Aquisgrana - St. Vith. La grande incognita dell'avversario è costituita dalla resistenza del Vallo occidentale, che finora ha dato buona prova e che in questo settore del fronte è stato oggetto finora di tanti ostacoli assalti.

Nell'Asia centrale le forze americane e degaulliste proseguono la loro pressione intesa ad eliminare le teste di ponte germaniche. In furiosi combattimenti svoltisi nella zona di Kolmar il nemico, pure subendo alte e sanguinose perdite, non ha conseguito successi degni di rilievo.

Nuovi attacchi fra Monschau e St. Vith sono stati respinti dalla difesa germanica. Sul fronte della Roer, prosegue l'intenso fuoco delle artiglierie.

Dal Quartier generale di Eisenhower si è annunciato ieri sera che il generale Bradley riprende il comando della 1. Armata americana, finora tenuto da Montgomery che aveva sostituito Bradley circa a metà dicembre. Montgomery mantiene invece il comando della 9. Armata britannica, che fino a metà dicembre aveva fatto parte del Gruppo di Armate di Bradley.

Il morale dei berlinesi è più alto che mai

Berlino, 6 febbraio
Sotto il titolo: « Berlino non si lascia abbattere » la Deutsche Allgemeine Zeitung pubblica una larga cronaca degli attacchi terroristici alleati sulla capitale del Reich. « Malgrado le perdite sofferte - scrive il giornale - la popolazione ha conservato il suo abituale comportamento, dimostrando, specie durante il massiccio attacco di domenica notte, una ammirevole padronanza di nervi. Dopo che le bombe avevano provocato in città un inferno di fiamme e di fumo e seminato rovine e distruzione, gli uomini, dopo messo al sicuro le donne e i bambini, si sono diretti, prima che alle loro case, alle officine, per contribuire con le squadre di soccorso, all'opera d'assessamento per la ripresa del lavoro ».

Il giornale rileva altresì il sereno contegno dei profughi affluiti a Berlino dalle zone del retrofronte e scrive che neppure costoro si sono lasciati vincere dal panico. Consci del triste destino che sarebbe riservato al popolo germanico in caso di vittoria degli alleati, essi sopportano oggi tutti i disagi, sicuri che il conflitto non potrà terminare se non con il trionfo delle forze armate del Reich.

Crescente sfiducia degli alleati verso il dittatore del Cremlino

Lisbona, 6 febbraio
E' venuto il tempo, in cui gli alleati devono assumere un atteggiamento più forte verso Stalin - dichiara il giornale « America » in un articolo editoriale, nel quale fra l'altro si dice: « Molti di noi credono che Stalin sia dotato della ragion pratica. Egli è considerato realista. Pare, però, che il suo realismo e la sua intelligenza l'abbiano abbandonato. Il suo atteggiamento verso la Polonia non gli può apportare altro che l'odio dei polacchi e la sfiducia di tutto il mondo. Se invece di portare una pace, egli cerca di causare dissidi in tutto il mondo, per preparare con ciò le strade per la padronanza comunista al mondo, rappresenta allora un pericolo ed una volta bisogna imporgli di fermarsi ».

Speculazioni sovietico-americane per industrializzare la Russia asiatica

Nuove statistiche ufficiali sulle perdite di guerra statunitensi
Stoccolma, 6 febbraio
Secondo notizie qui giunte da Washington, negli ambienti ufficiali si afferma che gli Stati Uniti stanno valutando le enormi possibilità di sviluppo economico ed industriale nella Russia orientale, in Siberia e nell'Asia Centrale. Si assicura inoltre che il prestito di sei miliardi di dollari chiesto dall'Unione Sovietica è oggetto di serie trattative fra delegati russi e statunitensi. L'Unione Sovietica richiede la consegna di macchinari ed impianti industriali completi nonché la cooperazione di ingegneri e tecnici americani. I macchinari che dovranno avere la precedenza su tutti gli altri sono quelli occorrenti alle industrie del legno, della pesca e a quella mineraria. L'Unione Sovietica ha l'intenzione di dedicare i due terzi dei propri mezzi finanziari a quelle proprie disponibilità lavorative per industria, lizzare tutta la Russia asiatica dagli Urali all'Oceano Pacifico. Il sottosegretario al Ministero della Guerra, Patterson, rende noto le perdite americane dall'inizio della guerra. La cifra complessiva è di 737.342 uomini. Essa supera di 35.000 quella annunciata fino al 25 gennaio. Dette perdite sono ripartite tra 650.420 da parte dell'esercito e 86.922 da parte della flotta. Patterson non ha fatto alcun cenno delle perdite subite dall'arma aerea.

La Croce Rossa Italiana è in attesa del Partito fascista repubblicano, indice corsi per infermieri ausiliari della Croce Rossa Italiana, nelle città di Milano, Torino, Genova e Venezia.

CAPOSALDI NIPPONICI IN ESTREMO ORIENTE

Tenace resistenza a Luzon e nuovi successi nel settore cinese

Tokio, 6 febbraio
Accaniti combattimenti sono tuttora in corso nell'isola di Luzon, dove i nipponici continuano con particolare audacia contro le truppe nordamericane sbarcate lungo la costa occidentale della provincia di Batangas. Le unità giapponesi hanno sferrato violenti attacchi in una località ad oriente di Nasugli. In questo settore i nipponici hanno trovato sul terreno 632 cadaveri nemici e hanno messo fuori combattimento 14 carri armati nemici. Una grande quantità di armi e munizioni è caduta in mano giapponese. Le truppe operanti nel settore di Cabanatuan hanno tentato di dirigersi in direzione nord lungo la linea ferroviaria che conduce a Manila, ma sono state respinte dalle forze nipponiche.

Mentre i nipponici con l'attacco del 1941 alle Filippine riuscirono ad occupare l'isola di Luzon in tre giorni soltanto e a conquistare Manila dopo tre settimane di combattimento, gli americani hanno dovuto logorarsi per mesi e mesi prima di giungere al centro strategico della lotta che, da parte nipponica, viene comandata dal generale Yamamoto, il comandante di Singapore.

Nel corso delle operazioni nel Pacifico le truppe del Tenno hanno realizzato notevoli risultati strategici sul continente cinese, riuscendo ad eliminare numerose e importanti basi aeree statunitensi. Per valutare equamente l'importanza della condotta della guerra nipponica contro la Cina di Chungking ha ricordato che con la spinta giapponese fino alla frontiera indocinese la Cina alleata è stata privata dei suoi migliori territori e dispone solo di una popolazione di 80 milioni di uomini, di fronte ai 350 milioni che vive nella Cina Nazionale e nei territori giapponesi occupati da Giappone.

L'ambasciatore negli Stati Uniti

Crescente immoralità delle ragazze inglesi

Losanna, 6 febbraio
In un articolo di una scrittrice inglese apparso sulla Daily Mail si rileva l'impressionante immoralità delle giovanette inglesi fra i quartieri e i distretti di città anni. Costrette ad abbandonare gli studi per sottrarsi ai obblighi del lavoro, queste ragazze sono affluite a Londra e disperse negli accampamenti di truppe americane con conseguenze facili a immaginarsi. Nella Capitale se ne incontrano a centinaia durante la notte, specie nei rifugi antiaerei, ove dormono. Durante la giornata - conclude la giornalista - queste disgraziate hanno una sola preoccupazione: quella di trovare un soldato americano che provveda al loro pranzo.

Consuetudine attività di pattuglie nei settori del fronte italiano

Fronte italiano, 6 febbraio
Situazione stazionaria nei vari settori del fronte, dove anche oggi si è svolta la consueta attività di pattuglie esploranti e delle opposte artiglierie.

Offerta della guarnigione di Lero per le popolazioni evacuate del Reich

Berlino, 6 febbraio
La guarnigione germanica dell'isola di Lero, in occasione del dodicesimo anniversario dell'ascesa al potere del nazionalsocialismo ha raccolto la somma di trentaquattromila marchi da destinare a favore delle popolazioni evacuate dalla Germania orientale. Il Fuehrer ha inviato un telegramma di ringraziamento al comandante la guarnigione.

Il Presidente Roosevelt ha proposto al Senato nordamericano la nomina di Felix Vold a Ministro degli Stati Uniti in Abissinia.

Ambiziose velleità militaristiche turibolate negli ambienti degaullisti

Intanto il sogno dei siriani e dei libanesi è quello di sottrarsi alle autorità siriane

Ginevra, 6 febbraio
De Gaulle ha rivolto ieri per radio un discorso ai francesi sulla particolare posizione della Francia nel consesso delle Nazioni Unite mostrandosi assai amareggiato per il trattamento riservato al Paese dal re alcaide. « Ora il regolamento della pace e qualsiasi altra disposizione ad essa inerente, ha soggiunto De Gaulle, noi abbiamo detto ai nostri alleati, e lo abbiamo detto pubblicamente, che la Francia non si ritirerà impegnata in modo assoluto se non sarà stata in grado di esaminare ed approvare i piani degli alleati. Essa non accetterà impegni se non conformi allo scopo che si preme. Parlando del suo programma di governo De Gaulle ha dichiarato: « Non abbiamo naturalmente la tracotanza di credere che potremo assicurare domani la sicurezza dell'Europa. Occorrono delle alleanze e a questo scopo noi abbiamo già conclusa una convenzione con l'Unione Sovietica e desiderosi di concludere un'altra con l'Inghilterra dopo cessata le ostilità ».

Il presidente dell'associazione franco-inglese, Townroe, ha dichiarato che la Francia intende assumere una parte importante della guerra nell'Oceano Pacifico. Nella Francia meridionale, infatti, le bande organizzate dagli ex partigiani vengono utilizzate per trarne i quadri da servire al corpo di spedizione destinato all'Estremo Oriente. Tuttavia una parte del detto che la costituzione di un nuovo esercito francese di un milione e duecentomila uomini è stata approvata e che l'addestramento e l'armamento dei reparti saranno iniziate trattative in breve. Egli ha pure annunciato che si sono preparati per il servizio durante il 1945, duemila aeroplani in stabilimenti francesi e che la fabbricazione potrà cominciare non appena saranno giunti dagli Stati Uniti i macchinari e le materie prime indispensabili.

Quattordici ferrovieri anglo-americani facenti parte del corpo di spedizione in Francia sono stati condannati a pene varianti dai cinque ai dieci anni di reclusione in quanti colpevoli di traffico illecito di tabacco destinato alle truppe.

Il Ministro libanese Schuman ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa durante le quali ha posto decisamente sul tappeto la questione dell'indipendenza del Libano e della Siria. I siriani ed i libanesi hanno sempre chiesto che esigono il comando delle forze armate che attualmente risiede nelle mani degli ufficiali francesi. Il diplomatico, dopo avere auspicato la fine a breve scadenza del mandato francese sulla Siria e sul Libano, ha ribadito la ferma volontà di quel popolo di non accettare in avvenire alcun trattato che assicurasse alla Francia o ad altra Potenza una posizione preponderante. La soluzione del problema siriano e palestinese - ha concluso Schuman - non interessa soltanto la Siria ed il Libano in quanto tutto il modo arabo guarda ad essi per sapere se le loro aspirazioni verranno esaudite o meno.

Il despottismo bolscevico senza maschera in Romania

Berna, 6 febbraio
Con la capitolazione della Romania ha firmato il suo atto di morte come Nazione libera ed indipendente. Interessanti notizie sulle precarie condizioni in cui l'invasione ha posto l'intero Paese sono contenute nel rapporto di un aviatore romeno fuggito recentemente da Bucarest e pubblicato dalla stampa svizzera. I sovietici, dopo avere permesso l'instaurazione di un sedicente Governo di re, Michele, hanno preso completamente in mano la

redmi dello Stato e la manovra a loro piacimento con la complicità di alcuni ebrei e di qualche comunista. Nelle regioni occupate tutto il grano e tutte le riserve alimentari in genere sono state sistematicamente esportate nell'Unione Sovietica ed oggi anche i macchinari industriali e gli impianti ferroviari subiscono la stessa sorte. Il Governo democratico non è riuscito nemmeno a salvare quella classe di borghesi che era contraria ad un'intesa con i tedeschi. Dopo l'arresto e la deportazione di elementi che agivano nell'ambito del regime Antonescu anche i rappresentanti della borghesia seguono ora la stessa sorte.

Re Michele è sempre « consegnato » nella sua abitazione e strettamente sorvegliato dalle guardie sovietiche. I pochi intellettuali e statuenti che vivono a Bucarest come membri della missione alleata non possono svolgere la benché minima attività. Anche essi vengono sorvegliati dalla polizia sovietica come nemici. Con la scomparsa assoluta della classe borghese la bolscevizzazione del Paese è già in atto. Tuttavia i sovietici non stimano sia ancora giunto il momento di affidare le sorti della Romania ad un Governo comunista, poiché ritengono che i quadri siano ancora insufficienti per stabilizzare le condizioni del Paese secondo un piano ortodossamente bolscevico.

Sarcasmi sovietici verso la Spagna falangista

Lisbona, 6 febbraio
La Pravda pubblica un violento attacco alla Spagna di Franco, asserendo che in Europa non vi deve essere posto per alcun regime fascista aperto o camuffato. Il giornale ironizza poi l'affermazione fatta tre anni fa da Franco, secondo la quale, se la strada di Berlino dovesse essere minacciata, non una sola divisione di volontari, ma un milione di soldati spagnoli sarebbero pronti a difenderla.

Preparativi di nozze del dittatore rosso

Lisbona, 6 febbraio
Il « Daily Mail » annuncia che Stalin si unirà tra breve in matrimonio con la sorella del vicepresidente del Commissario del Popolo, Kaganovic. Rossa Kaganovic sarà così la terza moglie di Stalin.

La spudorata politica delle potenze plutocratiche

Lisbona, 6 febbraio
Riguardo all'andamento della situazione in Polonia e in Jugoslavia, Correia Marques scrive nella Vox che gli alleati si troverebbero attualmente in una situazione difficile, perché è venuto il momento in cui dovrebbero cedere una terza parte dell'Europa ai Russi. Il cinico realismo di Stalin non rinuncerebbe a nessuna delle sue pretese. La Russia vuole non soltanto i confini dell'Impero zarista nella sua più grande estensione, ma richiede inoltre territori per l'influenza indiscussa. Di fronte a questa situazione, tutto ciò che è stato detto o scritto sopra la democrazia o sopra la libertà di parola e di pensiero è futile. La spudoratezza arriva a tal punto che alla conferenza dei tre si dichiara ancora che la lotta per la giustizia e la democrazia sarà continuata fino alla vittoriosa fine.

Il despottismo bolscevico senza maschera in Romania

Berna, 6 febbraio
Con la capitolazione della Romania ha firmato il suo atto di morte come Nazione libera ed indipendente. Interessanti notizie sulle precarie condizioni in cui l'invasione ha posto l'intero Paese sono contenute nel rapporto di un aviatore romeno fuggito recentemente da Bucarest e pubblicato dalla stampa svizzera. I sovietici, dopo avere permesso l'instaurazione di un sedicente Governo di re, Michele, hanno preso completamente in mano la

DOVE ARRIVANO I "LIBERATORI,"

Inaudite violenze degli invasori nel racconto di un profugo da Faenza

Milano, 6 febbraio
Un giovanotto di 14 anni, fuggito da Faenza, ha narrato episodi raccapriccianti sulle imposizioni, violenze ed arbitri delle truppe di colore nei confronti della popolazione locale.

Persino i cosiddetti patrioti, che credevano di potere avere una certa preminenza nel governo della città, furono malmenati dai neozelandesi che non esitarono a fucilarne venti. Le poche case rimaste in piedi ed in buone condizioni furono subito requisite per gli alti comandi e le botteghe vuotate di quel poco che era rimasto. Gli uomini dai dieci ai settanta anni furono prelevati ed avviati al servizio del lavoro, fino a pochissima distanza dalla linea del fuoco. Coloro che non rendevano sul lavoro come pretendevano gli invasori, erano malmenati.

Nella parte settentrionale della città un ufficiale aveva messo su una specie di harem dove venivano trascinata a viva forza le ragazze più belle e più giovani per soddisfare i desideri della soldataglia occupante. « Mio padre - ha concluso il profugo - è stato avviato al sud e mia madre costretta a lavorare in una lavanderia delle prime ore fino alla sera inoltrata ». Il giovanotto ha poi raccontato le circostanze nelle quali avvenne la sua fuga e le fraternelle accoglienze dei camerati germanici.

Il Presidente Roosevelt ha proposto al Senato nordamericano la nomina di Felix Vold a Ministro degli Stati Uniti in Abissinia.

Ambiziose velleità militaristiche turibolate negli ambienti degaullisti

Intanto il sogno dei siriani e dei libanesi è quello di sottrarsi alle autorità siriane

Ginevra, 6 febbraio
De Gaulle ha rivolto ieri per radio un discorso ai francesi sulla particolare posizione della Francia nel consesso delle Nazioni Unite mostrandosi assai amareggiato per il trattamento riservato al Paese dal re alcaide. « Ora il regolamento della pace e qualsiasi altra disposizione ad essa inerente, ha soggiunto De Gaulle, noi abbiamo detto ai nostri alleati, e lo abbiamo detto pubblicamente, che la Francia non si ritirerà impegnata in modo assoluto se non sarà stata in grado di esaminare ed approvare i piani degli alleati. Essa non accetterà impegni se non conformi allo scopo che si preme. Parlando del suo programma di governo De Gaulle ha dichiarato: « Non abbiamo naturalmente la tracotanza di credere che potremo assicurare domani la sicurezza dell'Europa. Occorrono delle alleanze e a questo scopo noi abbiamo già conclusa una convenzione con l'Unione Sovietica e desiderosi di concludere un'altra con l'Inghilterra dopo cessata le ostilità ».

Il presidente dell'associazione franco-inglese, Townroe, ha dichiarato che la Francia intende assumere una parte importante della guerra nell'Oceano Pacifico. Nella Francia meridionale, infatti, le bande organizzate dagli ex partigiani vengono utilizzate per trarne i quadri da servire al corpo di spedizione destinato all'Estremo Oriente. Tuttavia una parte del detto che la costituzione di un nuovo esercito francese di un milione e duecentomila uomini è stata approvata e che l'addestramento e l'armamento dei reparti saranno iniziate trattative in breve. Egli ha pure annunciato che si sono preparati per il servizio durante il 1945, duemila aeroplani in stabilimenti francesi e che la fabbricazione potrà cominciare non appena saranno giunti dagli Stati Uniti i macchinari e le materie prime indispensabili.

Quattordici ferrovieri anglo-americani facenti parte del corpo di spedizione in Francia sono stati condannati a pene varianti dai cinque ai dieci anni di reclusione in quanti colpevoli di traffico illecito di tabacco destinato alle truppe.

Il Ministro libanese Schuman ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa durante le quali ha posto decisamente sul tappeto la questione dell'indipendenza del Libano e della Siria. I siriani ed i libanesi hanno sempre chiesto che esigono il comando delle forze armate che attualmente risiede nelle mani degli ufficiali francesi. Il diplomatico, dopo avere auspicato la fine a breve scadenza del mandato francese sulla Siria e sul Libano, ha ribadito la ferma volontà di quel popolo di non accettare in avvenire alcun trattato che assicurasse alla Francia o ad altra Potenza una posizione preponderante. La soluzione del problema siriano e palestinese - ha concluso Schuman - non interessa soltanto la Siria ed il Libano in quanto tutto il modo arabo guarda ad essi per sapere se le loro aspirazioni verranno esaudite o meno.

Il despottismo bolscevico senza maschera in Romania

Berna, 6 febbraio
Con la capitolazione della Romania ha firmato il suo atto di morte come Nazione libera ed indipendente. Interessanti notizie sulle precarie condizioni in cui l'invasione ha posto l'intero Paese sono contenute nel rapporto di un aviatore romeno fuggito recentemente da Bucarest e pubblicato dalla stampa svizzera. I sovietici, dopo avere permesso l'instaurazione di un sedicente Governo di re, Michele, hanno preso completamente in mano la

QUADRANTE

Fra i microfoni di Londra e di New York è continuamente aperta una gara di sdilinquinamenti amorosi verso il popolo italiano.

Non è esatto che si tratti sempre di una competizione per il campionato interplanetario delle bugie.

Accurati, conscienciosi controlli ci mettono in grado di garantire che, qualche volta, essi si contendono - per quanto ciò possa apparire incredibile - la palma della verità.

Una non meno scrupolosa osservazione statistica ci permette un'altra fondata asserzione.

Quando Radio Londra e Radio New York scodellano bugie si può stare certi che sono bugie piacevoli. Se dicono verità, si può giurare che sono verità spossate.

Giorgio Bernardo Shaw - che, da buon irlandese, ne ha cantato in musica di cotte e di crude sul conto delle genti di sangue inglese, al di qua e al di là dell'Oceano - ha scritto a suo tempo, fra l'altro, appunto, un ciclo di « commedie gradevoli » e di « commedie sgradevoli ». Si direbbe che il suo repertorio sia stato, in un certo senso, plagiato dalla tecnica radiofonica anglo-americana.

E' il turno di una bugia (che faccia piacere)? Allora, frullando il rosso d'uovo delle vittorie bolsceviche con la saccarina dei bombardamenti aerei della No stop offensive, si darà a bere al popolo lo zabaglione di una imminente fine della guerra. E' la volta di una verità (sgradevole)? In questo caso basterà riecheggiare le dichiarazioni che Hopkins o Stettinius, o tutti due insieme, hanno formulato rostando brevemente a Roma: e avvertire gli affamati dell'Italia meridionale che non c'è da aspettarsi neanche da una eventualmente non lontana conclusione della guerra in Europa, un ritorno al periodo delle vacche grasse, dopo quello delle vacche magre che ripete l'episodio biblico.

Infatti il naviglio che dovrebbe portare abbondanza di rifornimenti alle popolazioni « liberate » della Penisola, anzi del Continente, dovrà essere impegnato per condurre a termine nel Pacifico la lotta contro il Giappone.

C'è poi una terza variante, nel catalogo programmatico delle sopradette emissioni radiofoniche ed è quella di propinare delle verità a mezzo, delle verità mutilate: vale a dire delle verità che esigerebbero il corollario di una verità complementare. Passiamo all'esempio, anche qui.

Un commentatore americano ha sottolineato con grande premura e pari entusiasmo che al Congresso napoletano della Conferenza generale del lavoro uno dei postulati fondamentali è stato quello di una redistribuzione delle terre fra i contadini italiani.

Non ci scandalizziamo del principio in se stesso (entro certi limiti), ricordando che comunque la politica sociale di Mussolini, nella fase repubblicana, traccia itinerari così audacemente innovatori da handicappare irrimediabilmente gli apostoli bonomiani della riforma, destinati, peggio di Benes, a essere in ritardo almeno di due ore e almeno di due idee.

Ma un'altra cosa doveva aggiungere, per essere compiutamente onesto, il radiocommentatore newyorchese. E cioè chiedersi: che altro è l'immane conflitto in corso, se non un sanguinoso, disperato, irresistibile appello ad un'altra redistribuzione di terre, su scala enormemente maggiore?

Tre fra i meglio provveduti e pasciuti imperi del mondo - Gran Bretagna, Stati Uniti, U.R.S.S. - che da soli hanno accaparrato i due terzi e più delle ricchezze minerarie, monetarie, agricole, industriali, commerciali di tutto il globo, sono schierati contro tre popoli giovani, poveri, con un quoziente demografico in progresso.

Fatto innegabile, documenti alla mano.

E se non domani, in un futuro più lontano, questa più equa divisione di beni dovrà ineluttabilmente realizzarsi.

La propaganda dei beati possidenti, che ricalca la mentalità padronale di cinquanta anni addietro di fronte ai primi esperimenti organizzativi del proletariato, avrà la stessa sorte che i detenuti del capitale subirono.

I padroni del mondo dovranno concedere ai popoli poveri, fecondi, forti - quando i tempi saranno maturi, e al di là di ogni contingente sfruttatore delle vicende belliche - non l'elemosina di un piatto di lenticchie, magari con gli sbocchi emigratori che costarono sudori di sangue al meglio di molte nostre generazioni; ma la parte legittima che il diritto invoca.

N. DAMUS

